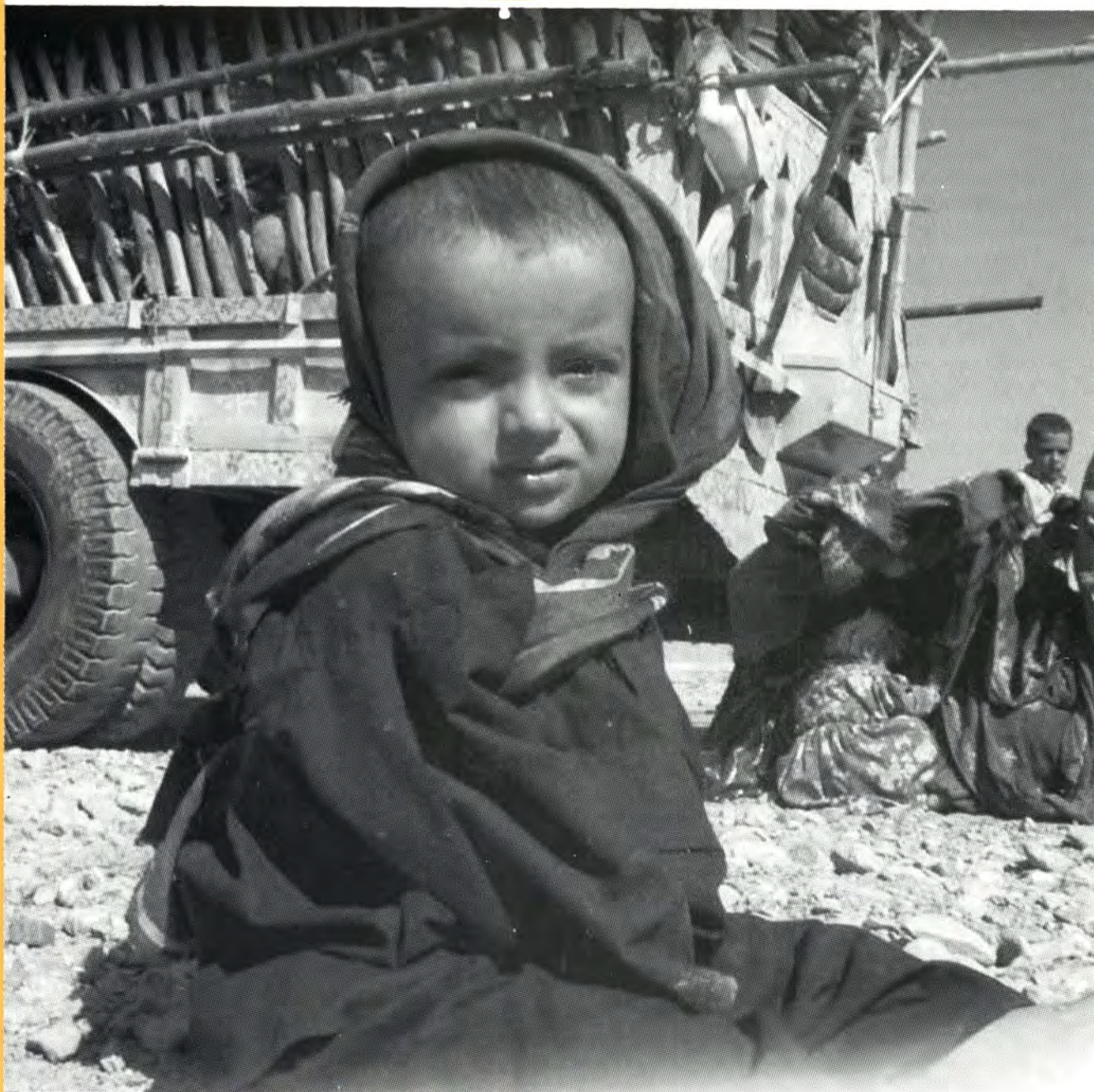


Nuovo paese

e
w
c
o
u
n
t
r
y



italian -
australian
monthly/
mensile

N10 anno 28
\$2.50
Print Post
Approved
PP535216/
00031

L'allarme dell'Onu

Milioni di afghani, la più grande popolazione di rifugiati del mondo, scappano dal paese e secondo le Nazioni unite sono 6 milioni le persone che rischiano la fame e il freddo e hanno bisogno di assistenza urgente.

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas.

This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Un'immagine dei profughi afgani, già in aumento per causa dei bombardamenti americani, che fa parte dell'appello di Austcare per donazioni

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 **ultima**

CRESCE IL NUMERO DEI PROFUGHI

Il numero dei profughi che arrivano in Europa è cresciuto del 20 per cento nel terzo trimestre del 2001 e gli iracheni sono il gruppo più rappresentato. Lo rivela l'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu. In molti, secondo l'Acnur, hanno cercato asilo prima che l'Europa inaspri i controlli dopo gli attentati dell'11 settembre. Cresce anche il numero dei profughi afgani, aumentato del 12 per cento. Un dato sensibile, ma non tanto quello degli iracheni, il cui numero è cresciuto del 34 per cento. Secondo l'Acnur, nel terzo trimestre quasi 96 mila persone hanno cercato rifugio in Europa, meta scelta dal 70 per cento dei profughi.

Il vuoto del voto

E' da quando è crollato il muro di Berlino e dell'URSS che si celebra l'espansione della democrazia. Addirittura si sono combattute delle guerre per la democrazia e la libertà. L'ultima di queste guerre è il bombardamento da parte del paese più ricco e più potente del mondo di uno dei paesi più poveri. Nonostante ciò nei paesi occidentali, incluso gli Usa, si pratica poco la democrazia.

La partecipazione al voto è in calo in America, in Inghilterra e anche in Australia, dove la metà dei 18enni non si registra per votare.

Ma il vero vuoto della democrazia risiede nel fatto che il bipartitismo soffoca il pluralismo politico e rende il sistema suscettibile a manipolazioni.

L'altro paradosso è che si punta molto sulla leadership di uno o dell'altro. Le distinzioni sono più nello stile che nella sostanza della politica, che non affronta quasi mai le contraddizioni economiche e le grandi esigenze sociali e ambientali.

Nessuno si occupa delle disparità tra ricchi e poveri, tra quelli che lavorano e quelli che sono disoccupati: si preferisce invece lasciare sempre più al mercato questo compito.

La politica diventa come lo sport, dove il vincitore piglia tutto e gli elettori sono resi passivi per un altro ciclo elettorale.

The empty vote

The expansion of democracy has been celebrated since the fall of the Berlin wall and the USSR. In fact, wars have been fought in the name of democracy and liberty.

The last of these wars is the current bombing by the richest and most powerful country against one of the poorest. Notwithstanding this, democracy is given lip service in western countries, including the USA.

Voting is in decline in America and England and even in Australia where half of eighteen year olds do not register to vote.

But, the real democratic vacuum is in the bi-party system that suffocates political pluralism and renders the system susceptible to manipulation.

The other paradox is the emphasis on the leadership of one or the other. Differences are more based on style than on political substance which rarely confronts economic contradictions or major social and environmental needs.

No one takes up the issue of disparity between rich and poor, between those who work and those who are unemployed, preferring to leave these tasks to the market.

Politics becomes like sport where the winner takes all, and voters are left passive until the next electoral cycle.

sommario

Italia

La medicina alternativa	p4
Movimento al bivio	p5
Brevi	p10

Australia

Australiani più soddisfatti	p3
Broadcasters miss out	p3
Brevi	p23

Internazionale

Pcf si tinge di rosa	p9
L'anno che verrà	p27
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

Gli Usa richiamano l'ambasciatore dal Venezuela

Il 2 novembre gli Stati Uniti hanno richiamato l'ambasciatore da Caracas per protesta per l'atteggiamento contrario ai bombardamenti in Afghanistan del presidente Hugo Chavez. Ieri sera il Venezuela ha smorzato i toni, ma la rottura è evidente. "I rapporti non sono in alcun modo a rischio" ha detto il ministro degli esteri venezuelano Davila. Il presidente Chavez ha rifiutato il diktat "o con noi o contro di noi" imposta dagli Stati Uniti, dicendo che "non si può rispondere al terrore con più terrore" e auspicando un ordine mondiale senza un'unica potenza dominante.

**sul
serio**

KABUL -
BOMBARDATO DAGLI USA
MAGAZZINO DI FARINA
E OLIO DELLA CROCE ROSSA



BOMBARDAMENTI USA:
ANCORA "ERRORI,"



Ethnic Broadcasters to miss out on training

Professor Mary Kalantzis, Chairperson of the National Ethnic Radio Training Taskforce and Dean of Education at RMIT University, expressed disappointment that absent from the Liberal Party's communications policy was mention of ongoing funding to the highly successful Australian Ethnic Radio Training Project (AERTP). She said, "In the last 10 years this innovative project has delivered fully accredited training to 2,500 ethnic broadcasters at half the average cost of other workplace training."

"If ethnic community broadcasting is to continue to provide quality local content, cultural expression and language maintenance to Australia's ethnic communities," she said, "it is essential broadcasters are well trained. The sector has grown by 50% in the last five years and there is an ongoing demand for the training provided by the AERTP."

The AERTP has been recognised as the benchmark for broadcast training in the community broadcasting sector. The project is instrumental in getting ethnic community broadcasters on air, especially those from emerging communities and young people. The organisational and communication skills people acquire through participating in this project are useful in the workplace and community.

Prof. Kalantzis says, "Skilling ethnic broadcasters builds an inclusive multicultural nation for Australians from all cultural and national backgrounds."

Australiani rattristati ma più soddisfatti

Il 90% degli australiani si dichiarano rattristati dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre in Usa, ma allo stesso tempo la tragedia li ha resi più 'grati' di vivere in Australia, con livelli più alti di soddisfazione per la propria vita e situazione personale.

In due sondaggi paralleli, in aprile/maggio e a fine settembre, il Centro nazionale di salute della popolazione di Canberra ha chiesto ad un campione di oltre 2000 adulti di dare una valutazione delle condizioni economiche, ambientali e sociali del paese, oltre che di dati aspetti della propria vita personale. Durante il periodo gli australiani sono diventati più 'grati' di vivere in Australia ed esprimono maggiori livelli di soddisfazione sulle condizioni del paese. Le donne anziane tendono ad essere le più 'soddisfatte' della propria vita e le più 'ottimiste' sullo stato della nazione.

Secondo l'analista sociale Richard Eckersley, che ha guidato il progetto, l'aumento dei livelli sia di tristezza che di soddisfazione, sull'onda degli attacchi terroristici, è strano solo in apparenza. "Gli attacchi possono aver potenziato il senso di benessere sia personale che nazionale facendo scattare un moto di patriottismo e di spirito di comunità", scuotendo le persone dalla routine della vita quotidiana, rendendole più consapevoli di ciò che hanno e di quanto sia preziosa la vita", ha detto.

Successo dei drivers.com

Volete conoscere quella biondina che vi sfreccia davanti sul suo spider tutte le mattine prima di andare al lavoro senza degnarvi di uno sguardo? Oppure sentite il bisogno irrefrenabile di farvi 'giustizia a parole' nei confronti dell'automobilista della domenica imbranato o dell'immane incoscienza a quattro e due ruote che via ha tagliato la strada? In Italia ancora non è possibile ma in Australia è più facile di quanto si possa pensare.

Gli automobilisti che vogliono interagire con i propri 'simili' su quattro ruote possono utilizzare, infatti, un nuovo servizio online sul sito 'www.driversms.com.au' per esprimere il proprio disappunto per una scorrettezza o un gestaccio subito alla guida della loro vettura o più semplicemente per tentare il faticoso approccio con la 'ragazza dell'auto accanto'. In concreto la procedura da seguire è molto semplice: prima bisogna iscriversi all'originale sito Internet australiano per comunicare i propri riferimenti personali, poi è opportuno annotare la targa dell'automobilista con cui si vuole comunicare e quindi possedere un proprio telefono cellulare per poter interagire o litigare con il malcapitato.

Spedendo un messaggio via Internet o un SMS si potrà così chiedere all'automobilista di turno dove ha preso la patente o implorare un appuntamento al bar ricevendo le rispettive risposte. E a giudicare dai primi dati pubblicati dallo stesso sito internet australiano il rivoluzionario 'sfogatoio' stradale ha avuto un grande successo: da quando il nuovo servizio Web è stato attivato (lo scorso mese di agosto) in Australia sono già 80 milioni gli automobilisti che hanno cliccato su www.driversms.com.au con l'intenzione di comunicare e conoscere altri automobilisti con cui parlare, litigare o creare una nuova amicizia.

MAORI OFFESI, LEGO CANCELLA LINEA GIOCATTOLI

Il colosso danese dei giocattoli Lego ha accettato di abolire una linea multimiliardaria di giocattoli cui erano stati dati dei nomi maori, la popolazione indigena della Nuova Zelanda. La decisione - riferisce oggi il quotidiano 'The Dominion' - fa seguito alle proteste ed accuse di 'appropriazione culturale' dei nomi tradizionali della nazione maori. L'alto dirigente della Lego Brian Sorensen è tornato in Danimarca dopo una serie di colloqui con legali e capi tradizionali dei maori e dopo aver riconosciuto che la Lego aveva usato termini tradizionali maori nella linea di giocattoli Bionicle. Tra i dieci nomi di personaggi del gioco, ora vietati, vi era Tohunga (sacerdote), Kanohi (maschera indossata nelle cerimonie), Pohatu (guerriero di pietra) e Whenua (Terra).

La medicina alternativa esclusa

In Italia sono 10 milioni i pazienti della sanità non convenzionale ma la finanziaria li esclude

Sono sempre di più gli italiani che si rivolgono a pratiche di medicina alternativa, diversa da quella convenzionale. Oggi sono almeno 10 milioni. Lo afferma una ricerca del Gruppo Medico Antroposofico Italiano presentato il 26 ottobre a Roma nel convegno internazionale "La Medicina Antroposofica: un ampliamento dell'arte medica". Omeopatia, agopuntura, fitoterapia, shiatsu, antroposofia guadagnano pazienti di anno in anno. Senza ottenere, però, i dovuti riconoscimenti. Proprio con il recente decreto tagliaspesa che è all'esame del senato, il ministro della salute Girolamo Sirchia ha messo in un angolo una bella porzione di italiani, penalizzando fortemente addetti ai lavori e pazienti della medicina non convenzionale. Infatti se in Europa almeno 50 milioni di persone fanno ricorso all'omeopatia, l'Italia si avvicina sempre di più alla media europea, pur non raggiungendo ancora gli stessi livelli di alcuni paesi: il 15,6% degli italiani si è rivolto almeno una volta in tre anni (1997-1999) ad una delle pratiche mediche non convenzionali. Una crescita netta rispetto agli anni precedenti, considerando che solo per l'omeopatia, l'agopuntura e la fitoterapia, si è passati dall'8% del 1994 al 12% del 1999. E il dato si fa più interessante se si pensa che, secondo un altro studio del settore, il 41% dei fruitori ha iniziato a usare farmaci non convenzionali per consiglio di un medico e i 2/3 degli intervistati erano arrivati alla medicina non convenzionale dopo aver usato, per gli stessi disturbi, farmaci convenzionali rivelatisi inefficaci. Nel complesso l'81% del campione giudica efficace il nuovo approccio farmacologico. In questo panorama, l'antroposofia fa la parte della cenerentola: pur avendo 120mila pazienti l'anno, gli oltre cento medici antroposofici italiani in realtà è come se non esistessero.

La guerra e i mercanti del petrolio

Il controllo delle risorse energetiche del pianeta alla base della guerra scatenata dagli attentati dell'11 settembre

di Vincenzo Papandrea

La gente comune non potrà mai minimamente immaginare che in Afghanistan si stanno ridisegnando gli equilibri futuri del pianeta. Equilibri che dovranno assicurare ai vincitori di questa guerra il controllo del petrolio e quindi del mondo. Prima ancora che crollassero i grattacieli e cominciasse la pioggia di missili sull'Afghanistan il mondo oscuro e sconosciuto ai popoli, quello delle grandi imprese petrolifere, che condiziona nel bene e nel male la vita dell'intero pianeta, era già in guerra. La guerra "invisibile" per il petrolio ha avuto il suo culmine nella guerra del Golfo, che aveva assicurato agli Usa e all'intero Occidente il petrolio e il suo controllo, e Saddam Hussein risulta essere il più grande alleato degli Usa perché "assicura" ancora oggi la massiccia presenza militare in Arabia Saudita che gli permette di tenere sotto scacco tutta l'area petrolifera.

Gli Usa sono oggi dipendenti dal petrolio del Golfo per il 28% dell'intera importazione e quindi non possono permettersi di essere cacciati via dal Golfo, costi quello che costi. Ricordiamo che nel sottosuolo dell'Arabia Saudita ci sono le riserve petrolifere più ricche del mondo: 262 miliardi di barili, quasi dieci volte in più dei giacimenti americani e che proprio l'Arabia Saudita ha salvato ripetutamente l'Occidente aumentando la produzione di petrolio ad ogni crisi: rivoluzione iraniana, conflitto Iran-Iraq, guerra del Golfo. Un rapporto privilegiato, in modo particolare con gli Usa e con i colossi petroliferi Usa. Rapporti che potrebbero cambiare profondamente dopo l'attentato dell'11 settembre, se l'instabilità in Arabia Saudita sfociasse in un regime fondamentalista, o addirittura sotto il dominio di Bin Laden. Tutte ipotesi che gli Usa stanno valutando attentamente e che li spinge verso nuovi mercati e nuove alleanze. La stessa Russia di Putin ha già aumentato notevolmente la propria produzione, che è ormai vicina ai livelli sauditi, condizionando i mercati mondiali e rassicurando gli Usa. Ma gli scenari sono destinati a cambiare ulteriormente: la Russia sta indebolendo l'influenza mondiale dell'Opec e questo sposterà il baricentro mondiale verso l'Afghanistan, dove le grandi compagnie stanno concentrando tutta la loro attenzione. Perché l'Afghanistan? Perché l'Afghanistan è il passaggio obbligato per il gasdotto già progettato da anni dal colosso petrolifero texano, la Unocal (compagnia molto vicina al partito repubblicano e ai Bush, padre e figlio), progetto che dovrà portare il gas dal Turkmenistan sull'Oceano per i ricchi mercati Occidentali. Nel sottosuolo di questo piccolo Stato, infatti, è sepolto il 30% di tutti i giacimenti mondiali di gas naturale. Queste risorse energetiche e quelle del Mar Caspio hanno scatenato la guerra per il controllo del petrolio. La Guerra santa da una parte e la Guerra al terrorismo dall'altra sono solo scenari apocalittici per i popoli che verranno sacrificati, ancora una volta, sull'altare dell'interesse economico dei potenti della terra, in nome di un Dio che si lascia troppo spesso usare per scopi poco nobili.

A questa guerra hanno aderito tutti i paesi, piccoli e grandi, che hanno capito che in gioco è il controllo del petrolio. Sulla scena mondiale è sceso anche il Giappone che dalla fine della II Guerra mondiale non aveva mai partecipato, per propria scelta legislativa, a nessuna Guerra con l'impiego dei propri militari al di fuori del proprio territorio. Una scelta, questa, che gli permetterà con certezza di essere presente nel momento della spartizione delle risorse energetiche dell'Asia centrale. L'Onu, la giustizia e la democrazia sono diventati solo armi con le quali poter controllare popoli e nazioni. La filosofia vera e unica che dominerà il pianeta in questo secolo cruciale è quella dei mercati e dei mercanti del petrolio.

Movimento al bivio

Slitta il "patto di lavoro", nascono i "disobbedienti"

Il Genoa social forum, il cartello di organizzazioni che si era mobilitato contro il G8 di luglio, non esiste più. Nel frattempo, sulla base di quella esperienza, in diverse parti d'Italia sono nati ben 92 Social forum locali.

E proprio la loro prima assemblea nazionale, il 20/21 ottobre a Firenze, ha segnato la fine di un'esperienza, quella del Gsf appunto, che è riuscita ad aggregare centinaia di organizzazioni laiche e cattoliche attorno a un obiettivo (la contestazione degli Otto grandi). La riunione dei Social forum non è invece riuscita a delineare con precisione il futuro del "movimento dei movimenti", alla ricerca di un "nuovo patto" intorno al quale ricominciare a lavorare e sulla cui necessità tutti si dicono d'accordo. Rimangono in vita, naturalmente, le organizzazioni che ne facevano parte, mentre la vera novità è la nascita di una nuova realtà politica, il "laboratorio dei disobbedienti", una rete che comprende dai Giovani comunisti - ma con qualche mugugno all'interno del Prc - ai centri sociali ex Tute bianche alla Rete No global campana. Decise, inoltre, le prossime mobilitazioni: contro la guerra e il Wto, ma anche di sostegno agli scioperi generali. Mentre il 17 novembre sarà la giornata della "disobbedienza sociale", con occupazioni simultanee, in tutta Italia, di scuole, università e case.

1.687.000 presenze stabili

"Il tempo dell'integrazione", è il titolo dell'undicesimo Rapporto sull'immigrazione presentato il mese scorso a Roma dalla Caritas - un titolo che suggerisce una politica evidentemente opposta a quella intrapresa dal governo, e che, come da consuetudine, fa il punto sulle presenze "ormai stabili" degli immigrati in Italia

Sono quasi 1.700 mila (1.687 mila per l'esattezza). A questa cifra (sono dati ufficiali del Viminale) i ricercatori arrivano sommando ai 1.388.153 stranieri con permesso di soggiorno al 31 dicembre 2000 (137 mila in più rispetto allo scorso anno, +10,9%) circa 200 mila minori e 100 mila permessi nuovi o rinnovati registrati con ritardo. Gli immigrati irregolari sono stimati in circa 300 mila persone.

Provenienza. più di un quarto dei 1.388.153 stranieri residenti arriva dall'Europa dell'Est. L'altra importante area di provenienza è il Nord Africa. Il Marocco si è confermato il Paese da cui parte il maggior numero di immigrati anche se l'incremento percentuale nel 2000 (8,9%) è stato minore rispetto a quello degli albanesi (+22,7%) che sono la seconda nazionalità maggiormente rappresentata tra gli stranieri in regola. L'Italia fa parte dei 4 paesi europei che superano il milione di residenti stranieri (gli altri tre sono Gran Bretagna, Francia e Germania), tuttavia mentre in media nell'Unione europea ci sono 5 immigrati ogni 100 residenti, la percentuale italiana è solo del 2,9%. Religioni. Sebbene gli attentati terroristici dell'11 settembre negli Usa abbiano fatto crescere diffidenze e paure, non c'è nessun pericolo di "invasione islamica": secondo una stima della Fondazione Migrantes i cristiani sono il 48% (814 mila), i musulmani il 37% (621 mila), i seguaci di religioni orientali il 7% (115 mila).

"Cambiate quella legge"

La Caritas bocchia le nuove norme sull'immigrazione del governo e chiede al parlamento "profonde modifiche". Contestati in particolare l'ingresso legato al lavoro, le chiusure ai ricongiungimenti e le espulsioni senza appello.

Città più straniere

Nel 2000 ogni 100 immigrati già soggiornanti ne sono venuti 12 in più rispetto all'anno scorso. Le province con un maggior numero di ingressi sono state Roma (21 mila), Milano (16 mila), Firenze (6 mila), Torino e Vicenza con 4 mila ciascuna. Scuola e minori. Gli studenti figli di immigrati che erano 25.756 nell'anno scolastico '91-'92 sono diventati cinque volte di più nell'anno scolastico 2000-2001 (147.406) con 28 mila unità in più rispetto all'anno precedente. Un problema molto serio resta quello dei minori non accompagnati: nel 2000 ne sono stati segnalati 8.307 dall'apposito Comitato e altri 4.621 nei primi cinque mesi del 2001.

Casa e lavoro

Per gli immigrati restano i principali crucci. E' difficile stimare il numero dei senza casa ma si ipotizza che il 3% (tra le 40 e le 50.000 persone) sia in condizioni di estrema precarietà. Il problema dell'alloggio, tuttavia, non è che un aspetto del difficile percorso dell'inserimento: ogni 25 ore uno straniero subisce un atto di violenza e un terzo di questi appare di matrice xenofoba. Le vittime preferite sono le donne, i luoghi più pericolosi le città. Quanto al lavoro, secondo dati del ministero dell'Interno, al 31 dicembre 2000 sono stati in cerca di nuovo posto o del primo posto di lavoro 91.040 immigrati, pari al 10,7% delle persone soggiornanti per motivi di lavoro. Nel Nord est tuttavia è immigrato uno ogni 7 nuovi assunti (ma ciò perché il lavoro operaio esercita una scarsa attrattiva per gli italiani) mentre nel campo delle collaborazioni domestiche la metà degli occupati è costituita da immigrati (con punte del 75% a Roma e Milano) ma la percentuale sarebbe ben più alta se si tenesse conto del "nero". Gli immigrati non in regola con i contributi sarebbero, secondo stime della Caritas, almeno 350-400 mila.

In cerca di buone idee

Il Pentagono cerca proposte per combattere il terrorismo, entro 12 mesi

L'amministrazione americana non sa più che pesci pigliare, di fronte al terrorismo, e cerca in giro per gli Stati Uniti, tra i cittadini, "buone idee" sul da farsi. Le cerca seriamente e apertamente, con un concorso pubblico: diteci cosa possiamo fare per battere il nemico, per vincere la guerra del XXI secolo; mandateci dei progetti seri e attuabili, noi li metteremo in pratica. La firma sotto il bando di questo curioso concorso è del Pentagono.

La notizia sembra quasi uno scherzo - non risulta che Roosevelt e Eisenhower abbiano bandito pubblici concorsi per progetti su come sconfiggere Hitler - ma dopo aver visto gli annunci per la ricerca di personale che parli arabo, urdu e pashtu pubblicati dalla Cia dopo la sua *débauche* dell'11 settembre, è chiaro che è tutto vero. Il Pentagono, dunque, chiede al vasto pubblico idee "per sconfiggere obiettivi difficili, condurre operazioni prolungate in aree remote e sviluppare contromisure alle armi di distruzione di massa"; le idee dovranno essere "svilupparli e traducibili in pratica nell'arco di 12-18 mesi". Le procedure fissate sono quelle tipiche di un bando di concorso: entro il 23 dicembre dovranno pervenire tutte le proposte-base, riassunte in una pagina di testo; quelle ritenute migliori dovranno essere dettagliate in una dozzina di pagine e quelle che supereranno la seconda selezione dovranno essere ripresentate per esteso, "con le forme adatte alla trasformazione in un contratto".

Al Dipartimento della difesa sembrano tutti orgogliosi della loro iniziativa. Generalmente, dicono, noi presentiamo alle aziende delle richieste di quel che ci serve, dettagliate in modo minuzioso; qui invece non diciamo affatto quel che ci serve, in modo da ottenere "soluzioni creative a vecchi problemi che sappiamo trattare solo nei modi consueti", per usare le parole di un responsabile, secondo il quale "questo sistema ha funzionato bene in diversi casi di ricerca militare avanzata".

L'ESERCITO USA FINANZIA I WAR GAMES

L'esercito Usa, con produttori hollywoodiani e l'Istituto per le tecnologie creative, lancerà sul mercato due videogiochi, che forgieranno le nuove menti dei futuri comandanti Usa. "C-Force" e "CS-12", per Pc, sono finanziati dall'esercito, anche se nel progetto figurano la Sony, ImageWorks, Pandemic Studios e Quicksilver Software. Dal computer, adolescenti - si spera - impareranno a comandare squadre di soldati, "conoscenze che garantiranno enormi benefici alle loro vite", ha detto Richard Lindheim, direttore dell'Istituto. Intanto, la concorrenza (Simon & Schuster) ha lanciato "Real War", contro i guerriglieri nel Medio Oriente.

BUSH FIRMA LE LEGGI SPECIALI

Il presidente Bush ha firmato il 26 ottobre il pacchetto di leggi antiterrorismo approvato dal Congresso, "un passo essenziale - ha detto durante la cerimonia della firma - per sconfiggere il terrorismo tutelando i diritti civili in America". La legge amplia i poteri della polizia in tema di intercettazioni telefoniche, spionaggio della posta elettronica e controllo dell'uso di Internet, oltre ad aumentare i controlli alle frontiere, istituire reati equivalenti ai nostri "associazione sovversiva" e "fiancheggiamento" ed estendere la detenzione preventiva senza accuse fino a sette giorni (Bush l'aveva chiesta a tempo indefinito).

"LADY DIANA CONTRO LE CLUSTER BOMB"

La fondazione britannica "Diana principessa del Galles" ha lanciato un preoccupante appello ai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna perché cessino di impiegare bombe a grappolo negli attacchi contro l'Afghanistan. Sono munizioni, spiegavano gli esperti della fondazione, che spesso rimangono inesplose e che diventano un pericolo per i civili anche dopo la fine dei conflitti. Lo sostiene, in una lettera al quotidiano "The Times", Andrew Purkis, direttore esecutivo dell'organizzazione che lotta contro la diffusione delle mine antiuomo, una battaglia cara alla principessa.

L'industria difesa bussa a Wall Street

Altro che miracoli della new economy. Oggi è la guerra che fa miracoli, da old economy. Il 24 ottobre, la United Defense, azienda che progetta e produce armamenti per l'esercito statunitense, ha fatto domanda per un'offerta pubblica di vendita da 300 milioni di dollari che la porterà a collocarsi sul New York Stock Exchange.

La società fa previsioni positive per il proprio futuro grazie al forte appoggio del Congresso alle spese militari, dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre. E in base al vento che tira oggi in America, ha deciso di bussare alla porta di Wall Street. Dove, da oltre tre anni, la borsa non registrava nuovi ingressi di società del settore della difesa.

La notizia è significativa del clima ed è speculare a un'altra notizia di borsa passata quasi inosservata. Dal giorno dell'attacco terroristico all'America, a Wall Street non si è presentata neanche una società legata all'information technology.

L'industria della difesa statunitense aveva perduto qualche colpo negli ultimi anni a causa della concorrenza crescente di una parte dell'industria europea e di quelle di alcuni paesi in via di sviluppo. L'arrivo a Washington di George W. Bush e del suo staff legatissimo a diversi settori dell'industria (un tripudio di conflitti d'interesse) aveva ravvivato le speranze di molti produttori.

Il Congresso ha poi approvato senza battere ciglio finanziamenti straordinari per i militari, tanto che oggi il ministero della difesa americano può contare su un bilancio di spesa di quasi un miliardo di dollari al giorno.

Il paradosso, se di paradosso si può parlare, è che alcuni settori contigui a quelli militari continuano a perdere invece molti colpi (e molti lavoratori per strada). Per esempio tutto il settore aeronautico non collegato al militare è in crisi profonda. La B/E Aerospace, che fornisce parti d'aereo, ha fatto sapere che licenzierà 1000 persone, il 21 per cento della sua forza lavoro e chiuderà cinque fabbriche.

Tedeschi contro i raid

Oltre due terzi dei tedeschi, il 69 per cento chiedono una sospensione dei bombardamenti americani sull'Afghanistan, così da poter prestare un aiuto umanitario alla popolazione. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'istituto Forsa, pubblicato il 25 ottobre sul settimanale Die Woche. La maggioranza della popolazione, il 55 per cento, vorrebbe che il governo seguisse una politica meno allineata con gli Usa.

Processare bin Laden

"Trovo sconvolgente sentir dire che i terroristi meritano la morte". Mary Robinson, Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni unite, è intervenuta sulle disposizioni impartite dalla Casa Bianca alla Cia (catturare bin Laden vivo o morto). "L'obiettivo primario della missione deve essere arrestare i principali sospettati e metterli a disposizione della giustizia". Robinson ha anche osservato che le "misure di sicurezza" attivate dopo l'11 settembre "potrebbero intaccare le libertà civili e il rispetto dei diritti umani".

Vanno bene gli assassini

La Cia ha annunciato di avere "allentato" la politica di reclutamento dei propri agenti: nella lotta contro il terrorismo vanno bene anche criminali patentati e gente che ha violato i diritti umani. Dal '95, dopo le rivelazioni di un ex agente guatemalteco, noto killer-torturatore, una direttiva interna consentiva alla Compagnia di mettere a libro paga dei criminali e torturatori ma solo dopo il placet del comando. In realtà, dice un anonimo funzionario Cia, una domanda di arruolamento non è mai stata rifiutata per simili sottigliezze. L'unica cambiamento, ora, è che non sarà neppure più necessario il placet del comando.

Le vittime diminuiscono?

Ma quanti sono davvero morti l'11 settembre nel World Trade Center? Per le autorità cittadine i morti accertati e presunti sono 4764; ma i conti di vari organismi indipendenti non superano le 3000 vittime. Il New York Times del 25 ottobre mette insieme gli elenchi delle persone scomparse forniti dalle aziende, dai pompieri, dalle compagnie aeree; i dipendenti dei ristoranti e tutti gli scomparsi da casa che potevano essere quel giorno in quel posto: si arriva a 2950.

Non c'è pace nel Labour

Si moltiplica il dissenso alla politica di guerra di Blair

"Siete contro la guerra e lo dite pubblicamente? Siete come i sostenitori di Hitler negli anni '30". Per quanto bizzarro possa apparire il paragone, è esattamente in questi termini che Hillary Armstrong, capogruppo parlamentare laburista, si è rivolta al gruppo di deputati che ha sollevato riserve sulle scelte politiche e militari del governo. La "rivolta contro la guerra" (come è già stata definita dai media la discussione all'interno del partito laburista) ha assunto toni molto duri: il 22 ottobre, dopo le accuse della Armstrong, ecco arrivare le minacce del ministro della difesa, Geoff Hoon: "Chi si discosterà dalla linea di partito ne pagherà le conseguenze". La minaccia è stata sufficiente per far inalberare decine di deputati. Paul Marsden, eletto nel collegio di Shrewsbury a Atcham, difficilmente può essere definito uomo della sinistra laburista e tanto meno un acceso critico del new Labour. Eppure, dopo le accuse rivoltegli in un incontro privato (subito diventato di pubblico dominio) dalla capogruppo del suo partito si è detto "esterrefatto e spinto a protestare pubblicamente" di fronte ad un atteggiamento che definisce "censorio e inaudito. Non mi farò certo ridurre al silenzio - ha detto stizzito - se quello è ciò che pensano di fare". Marsden sottolinea di aver semplicemente "chiesto che ci sia un dibattito libero e aperto sulla questione della guerra. Perché mai il governo è così terrorizzato dall'idea di un dibattito? Perché non possiamo avere un voto in parlamento su quanto sta accadendo? Perfino il governo conservatore - aggiunge - ha votato sulla guerra del Golfo". Ma il new Labour è un'altra cosa, non solo rispetto ai conservatori, ma anche rispetto al vecchio Labour. L'ha ricordato proprio il ministro della difesa Hoon nel sostenere che la "capogruppo ha fatto il suo dovere che è quello di tenere unito il governo. Non v'è dubbio - ha aggiunto il ministro - che il tono della sua conversazione con Marsden non poteva che essere duro. E' quello che ci aspettiamo". Certamente non se lo aspettava lo sconosciuto deputato diventato il centro della protesta laburista contro la guerra. Alla discussione si è aggiunta la voce di Tam Dalyell, veterano del Labour che ha chiesto a Hoon e a Blair di spiegare se "dobbiamo forse sospendere le nostre facoltà critiche e lasciare che il nostro paese precipiti in una situazione sempre più drammatica. Perché la questione che è stata posta - ha aggiunto Dalyell - è una: i bombardamenti sull'Afghanistan sono la risposta giusta al problema bin Laden? Io, come molti altri deputati, penso di no". Mentre i parlamentari laburisti discutevano di "libertà di espressione" all'interno del loro gruppo, in Scozia centocinquanta persone (tra cui Tommy Sheridan, leader del partito socialista scozzese, l'europarlamentare verde irlandese Patricia McKenna, il deputato scozzese del partito nazionalista, Lloyd Quinan e due preti) sono state arrestate dalla polizia durante una protesta davanti alla base navale di Faslane, che ospita il sottomarino nucleare Trident. La protesta, organizzata dalla Campaign for Nuclear Disarmament (Cnd), che il 20 ottobre ha riunito cinquantamila persone a Trafalgar Square per dire no alla guerra, era anche una denuncia dei bombardamenti sull'Afghanistan. Prossimo appuntamento nazionale la manifestazione del 18 novembre, sempre a Londra, organizzata oltre che dalla Cnd anche dal comitato contro la guerra.

Libera cannabis

Significativo cambio di rotta in Gran Bretagna nella politica sulle droghe. Il segretario di stato David Blunkett ha infatti annunciato il mese scorso che hashish e marijuana verranno "riclassificati", e inseriti nella tabella "C" delle sostanze stupefacenti illegali, la più bassa. Ciò vuol dire che per il possesso saranno previste pene fino a un massimo di 2 anni (contro i 5 ancora in vigore) e per la vendita fino a 5 anni (contro i 14). Ma la persecuzione dei consumatori di cannabis dovrebbe cessare: Blunkett propone infatti che vengano abolite le pene detentive per i semplici consumatori, in sintonia con i risultati di una ricerca effettuata l'anno scorso dalla polizia britannica, secondo cui le leggi contro la cannabis creano in definitiva molti più danni che la cannabis stessa, e distolgono le forze di polizia da compiti più urgenti.

Un centro femminista

Un centro interuniversitario studi filosofici femministi è nato dalla collaborazione tra diversi dipartimenti e diverse università, Roma Tre, "La Sapienza", Siena e Luiss

Si chiama "Centro interuniversitario studi filosofici femministi"; ha come scopo "l'elaborazione e la diffusione di una ricerca filosofico-politica avanzata a partire dal pensiero e dalla politica delle donne, in ambito non soltanto accademico"; è nato dalla collaborazione tra diversi dipartimenti e diverse università con questi nomi come referenti: Francesca Brezzi, Giacomo Marramao, Federica Giardini per il Dipartimento di filosofia e Paola Bono per il Dipartimento di comunicazione letteraria e dello spettacolo di Roma Tre; Elena Gagliasso e Caterina Botti per il Dipartimento di studi filosofici ed epistemologici di "La Sapienza" di Roma; Maria Luisa Boccia, insegnamento di filosofia politica, Dipartimento di filosofia e scienze sociali, facoltà di lettere e filosofia di Siena; Sebastiano Maffettone e Ingrid Salvatore per la Luiss. Il coordinamento del Centro - che avrà sede presso il Dipartimento di filosofia di Roma Tre - è affidato a Caterina Botti, Federica Giardini e Ingrid Salvatore. Il progetto è nato da donne - in primis Federica Giardini, Caterina Botti e Ingrid Salvatore - che hanno a cuore di mettere in evidenza e proficua la portata teorica della ricerca delle donne e, soprattutto, la sua capacità di tenere insieme l'approccio politico e quello filosofico, teoria e prassi. E' proprio la produzione teorica femminista, connotata per tradizione da un approccio trasversale alle discipline, che favorisce quell'intreccio tra diverse competenze che la complessità del presente richiede, offrendo la capacità di impostare e di "leggere" in modo diverso le grandi "questioni" dell'oggi, dalla bioetica al multiculturalismo alla globalizzazione.

La passione di Evelyn

Nata a New York nel 1936, Evelyn Fox Keller si è laureata in fisica ad Harvard nel 1963. E' considerata l'esponente di maggior spicco dell'epistemologia femminista. Fisica teorica, storica e filosofa della scienza al Massachusetts Institute of Technology, studiosa femminista, Keller è fra quelle studiose che hanno analizzato a fondo le associazioni storiche tra il maschile e il pensiero razionale, tra maschile e obiettività, autonomia, distanza, e il loro uso come parte dei miti costitutivi della scienza moderna. Nel suo ultimo libro, *Il secolo del gene* (Garzanti), Keller del "Progetto genoma" ci dice che sì, è stato utilissimo. Proprio per far capire a tutti i limiti dell'idea che i geni siano ciò che determina chi e come siamo. Nel suo ultimo libro, "Il secolo del gene", Keller indica i limiti dell'idea che i geni siano ciò che determina chi e come siamo. In questa intervista, spiega la pericolosa via imboccata dalla ricerca.

Professoressa Keller, da qualche tempo sembra di assistere, se non a una rivoluzione nei paradigmi, per lo meno a un loro slittamento dolce, silenzioso. Il modo in cui parte del mondo scientifico comincia a parlare della separazione tra soggetto e oggetto, del modo in cui descriviamo la natura, in cui diamo significato ai modelli scientifici, sembra cambiare in una direzione immaginata da parte del pensiero femminista negli ultimi vent'anni. Cosa vuol dire? Che gli scienziati hanno cominciato ad ascoltare ciò che le donne hanno detto per tanto tempo?
No, le cose non funzionano così. Anche se è vero che il modo di pensare è cambiato fortemente. E' straordinario, in effetti, comparare cosa dicano oggi eminenti biologi, per esempio, rispetto a ciò che eravamo abituati a sentire, dalle stesse persone, venti anni fa. Guardiamo gli scienziati parlare di genetica, di sociobiologia, di psicologia, di evoluzione, e vediamo che il resoconto è cambiato totalmente, come da copione politically correct.

Nel senso che si è cominciato a scegliere come oggetti di studio, settori d'indagine un tempo trascurati e legati al femminile in biologia?

Per fare un esempio, sfogliavo tempo fa un articolo di sociobiologia, uno studio sulle cure parentali umane, cioè su come e perché un padre e una madre si prendano cura dei propri bambini. L'illustrazione principale dell'articolo mostrava una coppia composta da una donna nera e un uomo bianco, in cui era l'uomo che, con grande tenerezza, sembrava prendersi cura della bambina piccola, la quale a sua volta era adottata. Buffo vedere emergere così, nella scienza, quello che negli Usa va sotto il nome di equal opportunity. Ma è così perché gli autori hanno ascoltato le femministe? E' così perché ascoltano le donne? No. Semplicemente, è perché la nostra cultura è cambiata. Se e come il femminismo abbia avuto un impatto sulla scienza è un tema che ho affrontato in molti miei lavori. E' interessante, ad esempio, studiare la storia della scoperta degli "effetti materni" in biologia, cioè la scoperta dei contributi dovuti al partner femmina di una coppia in fenomeni che riguardano la genetica, l'evoluzione, l'ecologia, la medicina. In molti di questi settori, fino a poco tempo fa, erano stati studiati principalmente i contributi derivanti dal maschio. Ora tutto sta cambiando. Ma ciò succede perché prima gli scienziati erano sessisti e oggi non lo sono più? No. In realtà è perché ciò che la gente stava ascoltando era la televisione. E la televisione cominciava a raccontare storie diverse. Tanto per fare un esempio, molti hanno visto negli Usa uno sceneggiato di successo che ha come protagoniste due donne detective. E' un segnale, fra tanti, del fatto che l'intera cultura è cambiata, e con essa il modo di pensare alle donne e alla scienza...

Sta dicendo che ciò che è cambiato è la narrazione dei media?

Esatto: il linguaggio è cambiato, ed è cambiata la narrazione. Ed ecco che oggi assistiamo a una nuova generazione di scienziati che cercano disperatamente qualcosa di nuovo da fare, da osservare. E che, poco a poco, si accorgono di qualcosa. Per esempio, per anni la fecondazione è stata descritta come un uovo del tutto passivo che veniva penetrato da uno spermatozoo attivo. Ma poi, "guarda qui" - dissero alcuni -

"forse anche l'uovo fa qualcosa, non è poi così passivo come pensavamo... Forse c'è qualcosa di più, ci sono meccanismi attivi anche nell'uovo, andiamo a vedere...". E oggi leggiamo nei libri di biologia cellulare che la definizione di fecondazione è basata su un uovo e uno spermatozoo, attivi, che si incontrano l'un l'altro e si fondono. E non è accaduto perché qualcuno abbia ascoltato direttamente i discorsi femministi, ma semplicemente in seguito a un'evoluzione culturale. Tale slittamento non è avvenuto grazie alle scienziate, perché non viaggia attraverso le scienziate ma attraverso la cultura in senso lato e i media.

Nel suo ultimo libro, lei sottolinea come il concetto di gene non sia definito e lineare come si pensava. I geni interagiscono fra loro e con l'ambiente in modo tanto complesso da rendere sempre meno sensata la semplificazione "un gene = una proteina = una caratteristica dell'organismo" e l'immaginario sulla clonazione umana vista come replica di uguali. Naturalmente, si tratta di cose note da molti anni. Eppure, sembra che la retorica dominante sia ancora quella vecchia...

Sa cosa è successo col mio libro? Quando l'ho scritto non immaginavo che avrebbe potuto scatenare controversie. Stavo cercando semplicemente di capire perché i genetisti e i biologi molecolari, quando parlano pubblicamente, raccontano storie fantastiche su cosa facciano i geni, anche se sanno perfettamente che non sono vere. Sa cosa mi sono sentita dire? "Se dicessimo davvero come stanno le cose, la gente non potrebbe capire, è troppo complicato..."

Come dire che per la gente comune dobbiamo usare la vecchia versione. E anche per l'industria, che i geni deve isolarli e venderli.

Perciò ho deciso di scrivere questo libro. E, indovinate? Molti scienziati erano assolutamente furibondi. Su Nature sono stata accusata di aver lanciato una jihad contro il gene. Una cosa è cambiare l'epistemologia all'interno della comunità scientifica, altra è rendere tutto questo di dominio pubblico. A quanto pare, ho violato questo tacito accordo.

Ovviamente, però, il problema di brevettare i geni non è un problema di definizione: quando si brevetta una sequenza di Dna che codifica per una data proteina non si incontrano ambiguità

Il Pcf si tinge di rosa

In cerca di identità, i comunisti francesi eleggono Marie George Buffet, nuova segretaria del partito

Il Pcf si affida a una donna, la ministra dello sport Marie George Buffet, per diventare "moderno, aperto, più efficiente", come ha auspicato il 26 ottobre alla Défense all'apertura del XXI congresso Robert Hue, segretario uscente, candidato alle presidenziali della prossima primavera e che ormai assumerà la carica di presidente (prima di lui, solo Maurice Thorez aveva avuto questo ruolo).

Marie George Buffet avrà un compito non facile: eredita un partito in declino, che alle ultime municipali ha perso gran parte delle città che governava, che si è fatto superare dai Verdi alle europee mentre ora, stando ai sondaggi per le presidenziali, Robert Hue rischia di farsi sorpassare non solo dal verde Noël Mamère, ma anche dall'ex ministro Jean Pierre Chèvenement, che attira l'elettorato comunista "repubblicano" e sovranista e, addirittura, da Arlette Laguiller di Lutte ouvrière, che potrebbe intercettare i voti dell'ala movimentista, scontenta dei compromessi dei quattro anni di governo.

Marie George Buffet è una ministra popolare, che allo Sport ha portato avanti alcune battaglie importanti: la lotta contro il doping, che ha persino fermato il Tour de France, la tassa sui diritti televisivi per il calcio professionista a vantaggio dei piccoli club dilettanti. E' una militante di vecchia data, che ha fatto tutta la carriera dentro il Pcf, iniziata ai tempi di Marchais. I suoi detrattori la accusano di essere sempre fedele alla linea, "qualunque sia la linea". Oggi, è considerata una fedele della linea riformista di Robert Hue, con cui dovrebbe ormai lavorare "mano nella mano" (ma qualche mala lingua sostiene che lo detesta).

Il problema, oggi, è proprio l'identità del partito. Marie George Buffet ha preso l'impegno di portare i risultati elettorali "al di sopra del 15%" (i sondaggi non danno a Hue più del 5%).

Il Pcf non cambierà però nome, non cancellerà il termine "comunista", anche se l'idea di seguire il modello italiano è stata accarezzata per un po'. Il problema è ritrovare uno spazio politico tra l'estrema sinistra e i "chevenementisti" da un lato e il Ps dall'altro, tenendo conto del freno alla libertà di parola imposto dalla partecipazione governativa, mentre gli elettori, che restano in maggioranza appartenenti alle classi popolari e schierati a sinistra, voltano le spalle al Pcf.

epistemologiche. La domanda, semmai, è politica: perché brevettare geni? Il fatto è che la ricerca biologica è diventata così fortemente intrecciata, e vincolata, al dominio industriale, che sta diventando virtualmente impossibile separarle: se vuoi contare su un finanziamento privato non hai alternative, devi brevettare. E' un problema ampio: ha a che fare con la natura della ricerca scientifica stessa e le sue responsabilità sociali, con cosa ci aspettiamo da essa, a cosa si suppone che essa serva, a vantaggio di chi.

Nei suoi lavori sul genere e la scienza lei focalizza l'attenzione, come hanno fatto altre studiose, sul concetto di desiderio e sulla metafora della conoscenza intesa come rapporto sessuale. Ha scritto: "una delle metafore più diffuse in Occidente è

quella del rapporto sessuale: la conoscenza come consumazione, il sesso come forma di conoscenza... Entrambi i termini sono mediati dal desiderio...". Ma quella del desiderio continua a restare un'immagine estranea all'autoritratto che la scienza fa di sé. Sta cambiando anche questo? Ho scritto molto riguardo ai nessi fra amore e potere nell'ambito della conoscenza scientifica e della sua retorica. Ma oggi penso che entrambi siano sostituiti dall'avidità. Credo che oggi molti di coloro che fanno ricerca in biologia non lo facciano per quel senso di dominare, controllare la natura che facciamo risalire a Bacone, né per amore della conoscenza o della natura stessa. Più semplicemente, lo fanno per denaro. Non si tratta di desiderio né di potere. Si chiama avidità, la terza via.

Primo cuore senza fili

Presso il Policlinico S. Matteo di Pavia è stato impiantato il primo cuore artificiale senza fili. Lionheart, questo il nome dell'apparecchio, elimina i fili dei modelli precedenti, eliminando con questi uno dei principali rischi di infezione. Altro elemento eccezionale: il paziente che ha ricevuto il cuore ha 68 anni, cioè un'età che non permette di impiantare altri tipi di protesi analoghe.

Israeliana e palestinese sposi

Non potendo coronare il loro sogno d'amore per la situazione in atto nel rispettivo paese, una israeliana ed una palestinese, pacifisti convinti, convoleranno a nozze nelle Marche e precisamente a Gradara, piccolo centro del pesarese noto per la storia d'amore di Paolo e Francesca immortalata da Dante nella 'Divina Commedia'. Lei si chiama Neta Golan, è israeliana, militante di un'associazione pacifista; lui è Nazar Kamal, palestinese, professione educatore. Si sono innamorati nonostante appartengano a due popoli in guerra e hanno deciso di sposarsi. Non possono coronare il loro sogno né in Israele, né in Palestina e così hanno deciso di venire in Italia. Inizialmente hanno puntato su Roma. Ma qui si sono scontrati con la burocrazia che non guarda in faccia a nessuno: né all'amore, né alla guerra, né a due giovani che si amano nonostante le divisioni, le violenze, l'intolleranza, l'incomprensione che divide i loro popoli. Per il momento niente matrimonio - si sentono dire da un imperturbabile funzionario - perché la lista di attesa, a Roma, è lunghissima. Neta e Nazar non si scoraggiano. Decidono di venire nelle Marche, di sposarsi a Gradara, città romantica per antonomasia, grazie al mito dell'amore tra Paolo e Francesca. Li ha uniti in matrimonio il 17 ottobre, il sindaco Sandro Sorbini.

Suonare contro la guerra

Con una suonata di circa tre ore sul selciato di Piazza della Repubblica a Firenze il 20 ottobre vari componenti dei Musicisti contro le guerre hanno manifestato contro i bombardamenti in Afghanistan. I Musicisti contro le guerre sono un'iniziativa umanista nata circa due anni fa in vari paesi del mondo ed hanno come obiettivo quello di organizzare

manifestazioni musicali contro la guerra nonché, appunto, scendere a suonare per le strade di tutte le città del mondo ogni volta che ci siano minacce di guerra o guerre in corso.

Nato addio

"Il vecchio mondo è finito e nel nuovo la priorità è la guerra al terrorismo. La Nato è finita: serve solo agli Usa per camuffare le loro azioni militari. Per evitare di finire in serie B dobbiamo cominciare a porre il problema delle basi Nato per chiuderle". Così l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che invita Berlusconi a dar vita ad un'alleanza con Putin. "Un'intesa strategica con Angloamerica, Europa occidentale e Russia magari usando anche il vecchio contenitore della Nato".

Carceri invivibili

Sono 8000 i detenuti in Lombardia, stipati in 19 carceri di cui uno minorile, un ospedale psichiatrico e un centro di detenzione per stranieri. I tossicodipendenti dichiarati sono 1978, gli stranieri circa 3700. Ci sono 3000 detenuti in più rispetto alla capacità delle strutture. In questo contesto, ha detto il deputato del Prc Giuliano Pisapia, "nell'arco dell'ultimo anno e mezzo sono aumentati i casi di violazione dei diritti umani". Una situazione drammatica che ha spinto Giovanni Martina e Gianni Confalonieri, consiglieri regionali del Prc, a depositare tre progetti di legge in Commissione carceri del consiglio regionale lombardo. L'istituzione del difensore civico per i detenuti; la tutela della salute con il passaggio delle competenze dall'amministrazione penitenziaria al servizio sanitario nazionale; la tutela del diritto al lavoro (solo il 3,7% dei detenuti svolge un'attività lavorativa).

Affari in calo

La bilancia commerciale italiana in agosto ha fatto registrare un saldo attivo di 1,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato del mese di luglio. La parte negativa della notizia è invece che questa differenza positiva vien fuori da due diminuzioni: l'interscambio complessivo è calato del 3,6%, mentre l'import è sceso del 5,4. Drammatico il calo registrato a settembre dalle

esportazioni verso i paesi extra-Ue (tra cui primeggiano naturalmente, come clienti, gli Stati Uniti): -11,4%. In compenso le importazioni dalle stesse aree sono calate del 15,2%. Dai dati emerge anche un radicale ri-orientamento dei rapporti commerciali: l'export verso la Russia è aumentato del 40%, quello con i paesi europei non-Ue del 19%, col Giappone dell'11%. Si riducono quelli con la Turchia: -32,9%.

Picchiato a scuola: "amico di Bin Laden"

Due ragazzi di 14 anni hanno picchiato un loro compagno di scuola maghrebino: "Sei un terrorista musulmano, amico di bin Laden". È successo a Vigevano (Pavia) all'Istituto professionale Roncalli in via del Popolo. Il giovane extracomunitario aspettava l'inizio delle lezioni. Gli aggressori, davanti agli altri studenti, mentre circolava una foto di Osama hanno attaccato lo straniero: "Lui è amico di bin Laden, un terrorista musulmano". Lo hanno immobilizzato e colpito al volto e alla testa. È stato ricoverato al Pronto soccorso con dieci giorni di prognosi. È figlio di immigrati con regolare permesso di soggiorno.

Censimento

I deputati Beatrice Magnolfi e Giorgio Panattoni (Ds) hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni, Scajola, e a quello dell'Innovazione tecnologica, Stanca. I parlamentari denunciano che il censimento 2001 non prevede domande sull'uso di computer, Internet, antenne satellitari, servizi a banda larga. Di qui la richiesta di integrare il questionario con un "supplemento tecnologico".

Inflazione ancora giù

I dati sui prezzi delle città campione segnalano un altro ridimensionamento dell'inflazione. A ottobre i prezzi al consumo dovrebbero salire dello 0,2%, un dato che porta l'aumento tendenziale al 2,5%. È cioè il livello più basso dei prezzi dal maggio del 2000 quando si erano attestati al 2,4%. Secondo gli esperti dell'Istat, si conferma così il trend di frenata che è stato evidenziato già da alcuni mesi e che è legato soprattutto al calo dei prezzi delle benzine.

First "wireless" Heart

The Policlinic S. Matteo of Pavia has transplanted the first "wireless" artificial heart. Called Lionheart, it is unlike preceding wired models thus eliminating one of the main risks of infection.

Another exceptional factor is that the patient who received the heart is 68 years old, an age which rules out transplants of other types of similar prosthesis.

Israeli and Palestinian marry

Not being able to realise their love dream because of the current situation in their respective countries an Israeli and a Palestinian, both of whom are pacifists, got married in Marche in Gradara, a little town in the vicinity of Pesaro noted for the love story between Paolo and Francesca who are immortalised by Dante in the "Divine Comedy". They are Neta Golan, an Israeli militant of a pacifist organisation and Nazar Kamal, a Palestinian and an educationist. They fell in love despite belonging to two peoples at war with each other and decided to marry. But they could not achieve their dream neither in Israel, nor in Palestine and so they decided to go to Italy. Initially they chose Rome. However they came across a bureaucracy that does not bother about anyone, or love, or war or about two young persons in love despite the differences, the violence, the intolerance and incomprehension that divide their peoples. "For the moment marriage is out of the question," they hear a calm official say, "because the waiting list in Rome is long indeed." Neta and Nazar were not discouraged. They decided to come to Le Marche to wed in Gradara, romantic city with no equal, thanks to the myth of the love between Paolo and Francesca. They were married on the 17th October by the mayor Sandro Sorbini.

Performing against the war

On the 20th October in Florence, various members of the "Musicians against Wars" protested against the bombardment of Afghanistan with a "performacne" of nearly three hours on the pavements of the Piazza della Repubblica. The "Musicians against Wars" is a humanistic initiative created nearly two years ago in various countries all over the world with the objective of organising musical

protest rallies against war and also, descending on the streets in all the cities of the world every time there were a threat of war or war in progress.

Farewell NATO

"The old world is gone and the new priority is war against terrorism. NATO is finished: it serves the US only to camouflage their military activities. To avoid ending up in the B series we have to start considering the problem of the NATO bases and closing them." This was how the ex-president of the Republic Francesco Cossiga invited Berlusconi to initiate an alliance with Putin. "A strategic accord with Anglo America, western Europe and Russia perhaps still utilising the old infrastructure of NATO."

Uninhabitable prisons

There are 8000 prisoners in Lombardy, crowded into 19 prisons of which one is for minors, one a psychiatric hospital and another a centre for the detention of foreigners. Those declared as drug addicts number 1978 while foreigners are about 3700. There are 3000 more prisoners than the system can support. "In this context, within the space of the last one and half years, the number of cases of human rights violation has increased," said Giuliano Pisapia, a parliamentary member of the PRC. A drastic situation which has compelled Giovanni Martina and Gianni Confalonieri, regional councillors of the PRC, to present three bills to the prisons Commission of the Lombardy Regional Council. These are: the institution of civil defence for the detainees, the transfer of health care from penitentiary administration to the national health service and the guarantee of work rights (only 3.7% of the prisoners carry out employment activities).

Business down

In August, the Italian trade figures registered a credit balance of 1.4 billion euro, an increase with respect to the month of July. Instead the negative aspect of the news is that the positive difference comes out from two reductions: overall exchange fell by 3.6% while import fell by 5.4%. September registered a dramatic fall of 11.4% in exports to non European Union countries among which the US, naturally, featured promi-

nently as clients. In compensation imports from the same areas also fell by 15.2%. From the data a radical reorientation of trading relationships emerges: export to Russia increased by 40%, those with non non European Union countries by 19% and that with Japan by 11%. There is a reduction of 32.9% where Turkey is concerned.

Beaten up at school: "bin Laden's friend"

Two 14 year old boys beat up by their Magreb school companion. "You are a Muslim terrorist and friend of bin Laden." It happened in Vigevano (Pavia) at the Roncalli Professional Institute in Via del Popolo. The non European Union youth waited till the lessons started. In front of the other students the aggressors attacked the youth while handing around a photo of Osama, saying: "He is a friend of bin Laden, a Muslim terrorist". They immobilised him and hit him in the head and face. The youth was taken to casualty where he was expected to recover within ten days. He is the son of immigrants holding legal visas.

Census

Members of parliament Beatrice Magnolfi and Giorgio Panattoni (DS) have presented a query to Scajola, the Minister of Internal Affairs and Stanca, the Minister for Technological Innovation. The parliamentary members criticised the 2001 Census for not including questions on the usage of computers, the internet, satellite antennae and services on broad band frequencies. To which the request to append the questionnaire with a "technology supplement".

Inflation still down

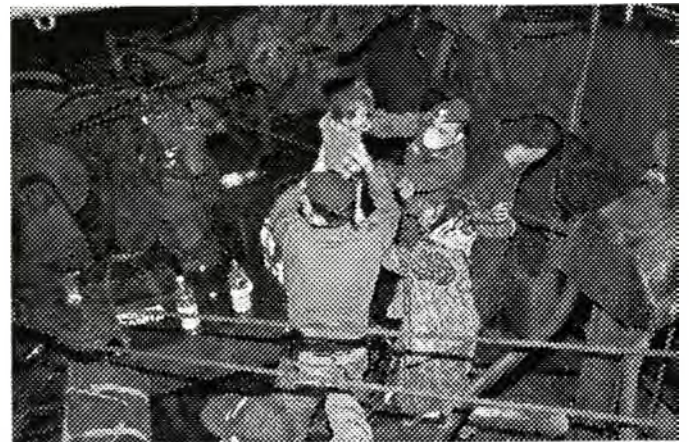
Data on prices in the cities sampled indicate another reduction of inflation. In October the consumer price index ought to have increased by 0.2%, which would then bring the increase to 2.5%. It is thus the lowest level of prices since May 2000 when it stopped at 2.4%. According to the experts at ISTAT, it confirms thus the slackening trend which has been evident for several months and is tied especially to the fall in the price of petrol.

fotonews



**RECORD PELIZZARI ,
SCESO A -131 METRI**
il nuovo record stabilito in
apnea da Uberto "Pelo"
Pelizzari nelle acque
antistanti i fraglioni di
Capri.

**SBARCO CROTONE; UN
VIAGGIO ALLUCINANTE**
Due finanzieri sollevano un
piccolo immigrato clandestino
appena sbarcato il 15 ottobre
nel porto di Crotona.



**BERLUSCONI E BLAIR, CONCORDI
PER SOLUZIONE QUESTIONE**
Silvio Berlusconi ha incontrato , il
mese scorso in prefettura, il premier
britannico Tony Blair che rientrava in
Europa dal viaggio in medioriente.



**ATTACCO AKABUL: A ROMA
IMMIGRATI SFILANO PER LA PACE.**
Un momento della manifestazione degli
immigrati, svoltasi il 3 novembre a
Roma.

La marcia dei 300,000

Una folla mai vista alla Perugia-Assisi. E' stata la più grande manifestazione contro la guerra mai vista in Occidente dall'inizio dei bombardamenti angloamericani sull'Afghanistan. La marcia che Aldo Capitini aveva importato in Italia per la prima volta il 24 settembre del 1961, pensando a un appuntamento popolare regionale che tenesse insieme pacifismo e voglia di riscatto propria dei contadini dell'Umbria, dopo quello che si è visto il 14 ottobre cambia completamente segno. I 200 mila o forse più che sono sfilati in un unico serpentone lungo 24 chilometri, donne e uomini diversi per storie e appartenenze confusi insieme, con o senza bandiere, slogan, silenzi e musiche, cattolici e laici, una parola comune: No alla guerra.

GLI STRISCIONI E GLI SLOGAN

"Cibo, acqua e lavoro per tutti", lo striscione di apertura. "Occhio per occhi si diventa ciechi", una delle scritte più ricorrenti. "Chi è senza

PREZZI DEL TARTUFO



Prezzi alle stelle, dai cinque milioni e mezzo ai sei milioni di lire al chilogrammo, per il tartufo alla fiera di Acqualagna dove il mese scorso si è aperta la trentaseiesima fiera dedicata al prezioso tubero.

peccato scagli la prima bomba" (rete Lilliput). "La violenza è l'ultimo rifugio degli imbecilli" (Attac). "Guerra e terrorismo è la tragedia da impedire, il nemico da combattere" (Cgil). "No al terrorismo, no a tutte le guerre" (lavoratori della Scala, Milano). "Disarmare cielo e terra" (Arci). "Ma quale Berlusconi, ma quali talebani, solo e sempre diritti umani", uno degli slogan tra i più gettonati. "Ulivo violato in palestina e sradicato in Italia", scrive invece un gruppo scout.

LA COLONNA SONORA

Tocca a Jonh Lennon il primo posto nella hit parade della marcia, naturalmente con "Imagine". E chi se non Bob Dylan con "Blowin' in the wind" poteva tenergli testa? Ma tutta la vecchia guardia dei cantautori va forte: De Gregori, De Andrè, Guccini, tutto Battisti, "C'era un ragazzo" di Morandi. Gettonato anche "Il mio nome è mai più" di Jovanotti-Ligabue-Pelù. Eppoi i sound system no global, Manu Chao in testa. Senza dimenticare i classici da corteo come "El pueblo unido...", "Bella ciao" in versione Modena city

ramblers e canzoni autoprodette tipo: "Vogliamo uno scambio/a pari condizioni/dateci bin Laden/prendetevi Berlusconi".

foto: Sole, sorrisi e tanti colori alla partenza della Marcia della pace Perugia-Assisi del 14 ottobre.





Il gatto e la volpe

Dove il gatto è Ariel Sharon e la volpe il suo degno compare bin Laden.

Anzi più che un gatto, abbiamo di fronte una tigre. Uno che nel suo C.V. può annoverare la Guerra lampo del '67 e Sabra e Chatila, è da considerarsi decisamente sopra la media: un superuomo, praticamente un'eroe. La questione palestinese, la questione del diritto dei palestinesi ad avere un loro paese nel quale vivere da cittadini, è decisiva per i tentennanti stati arabi che definiamo "moderati" e il cui consenso è necessario (ma non sicuro) nella guerra contro il terrorismo di Osama bin Laden e dei suoi amici. Bush e Blair, infatti, hanno esortato la Tigre a non esagerare! Ma lui non transige! Continua nella sua opera di sanguinosa repressione e mortificazione dei palestinesi. Chiede la liquidazione di Arafat, agendo concretamente per liquidarlo.

E alla volpe bin Laden, non deve sembrare vero di ricevere in dono questa legittimazione proprio dal suo acerrimo nemico! In fondo, si chiederà, non sta anche lui facendo del terrore la sua arma politica? Non è anche lui, fatti alla mano, un terrorista?

Inshallah

Così hanno seminato quest'anno i contadini delle valli di Jalalabad e Kandahar? Papavero da oppio o grano? Perché la guerra costa e l'oppio rende molto più del grano! Lo sanno bene i contadini, lo sa bene l'Alleanza del Nord che non ha mai smesso la produzione di oppio sul suo territorio, ma lo sa bene anche il Mullah Omar, che ha bisogno di soldi per armi e munizioni. E non esiste al mondo una moneta migliore della droga per comprare armi e munizioni. E poco importa se nella fatwa del 27 luglio 2000 aveva dato avvio alla sua guerra contro la droga. E se ad aprile quando si estrarrà l'oppio, il regime di Kabul sarà già caduto, non importa perché i guadagni resteranno a chi possiede la terra. Ma chi possiede ora i campi su cui crescere il papavero? Quelli che ne la siccità ne la guerra hanno fermato! Quelli che da mesi girano su jeep da 80.000 dollari, si fermano davanti alle case dei piccoli proprietari e fanno la loro offerta a quei contadini che stanno per cedere, preceduti da molti altri, alla siccità, alla guerra, agli aiuti internazionali mai arrivati. Chi sono i compratori? Chi può avere soldi in un Afghanistan in piena crisi economica? I talebani e i trafficanti. Di droga, di armi o di opere d'arte trafugate. Con buona pace del Corano e dei suoi insegnamenti!

Quando si dice un "fior di alleato"!

La Turchia, oltre a dare le sue basi, è pronta all'invio di truppe di terra nella caccia ai Talebani e a Bin Laden. E ciò da giurare che saranno truppe ben addestrate nel tipo di combattimento che la "coalizione a guida Usa" si troverà di fronte in Afghanistan. "A cominciare dai primi anni '90" scrive il Times "le forze speciali clandestine turche hanno condotto con successo una campagna di contro-insurrezione lungo la montagnosa frontiera sud-orientale contro un nemico - i ribelli kurdi - molto simili al nemico in Afghanistan". E' vero, fu un vero successo: 30 mila kurdi massacrati!

I primi 150 giorni

E' constatazione generale che l'Italia in pochi mesi è stata emarginata nella considerazione internazionale.

Il disagio del ministro degli Esteri, Ruggiero, di fronte alla friabilità dell'azione internazionale del governo preesisteva alla vicenda dell'Airbus. La credibilità del ministro, frequentemente smentito nei fatti dai suoi colleghi e dallo stesso capo del governo, è ormai ridotta ai minimi termini.

Il complesso delle leggi recentemente approvate - falso in bilancio, abolizione dell'imposta successoria per i patrimoni superiori ai 350 milioni, rogatorie, rientro di capitali dall'estero - configura innovazioni di dubbia utilità generale e di sicuro giovamento per ristrettissimi gruppi tra i quali emergono lo stesso presidente del Consiglio e i suoi più intimi amici e sodali.

Prosegue da parte del presidente del Consiglio, del suo Vice e di molti ministri ed eminenti rappresentanti della maggioranza parlamentare, l'accusa a tutti i magistrati inquirenti e giudicanti che hanno promosso azioni o emesso sentenze 'senza prove' (così viene sostenuto) contrarie a Silvio Berlusconi e al suo clan. Prosegue anche l'assedio della maggioranza parlamentare e dei ministri competenti contro la Rai che si vuole indebolita, isolata, ma tuttavia di proprietà pubblica e non privatizzabile affinché non sfugga alla presa politica della maggioranza e perpetui la condizione di duopolio con Mediaset. Complessivamente si delinea una politica che favorisce l'assenza di regole, premia i poteri e i soggetti forti, recupera alla gestione diretta del governo aree da tempo restituite al libero mercato, orienta l'intera azione del fisco su sgravi e condoni che tagliano fuori tutti quei ceti collocati al di sotto della soglia di povertà ai quali nè sgravi nè condoni si possono applicare per mancanza di materia. La copertura finanziaria di queste misure è in buona parte inesistente, come la Corte dei conti ha già denunciato restando purtroppo del tutto inascoltata.

di Danilo Sidari

Fusione tra pop e musica classica

di SALVATORE
GUERRIERI



"Se far venire i brividi e' ancora la spia di un qualcosa", Alessandro Safina raggiunge subito questo risultato con il primo brano dal titolo "Luna" nel suo CD "Insieme a Te". Alessandro Safina, puo' essere un nome nuovo per molti, ma dato che possiede la combinazione vincente di un classico good looks, charm,

- Alessandro Safina e' gia' il terzo tenore per la vendita di dischi nel mondo.
- Canta "Your Song" insieme con Ewan McGregor nella colonna sonora del film Moulin Rouge.
- "Insieme a Te" ha gia' conquistato 3 PLATINUM in Olanda e GOLD in Francia, Italia, Portogallo e Belgio.

stile ed una sbalorditiva voce da tenore, successo e riconoscimenti sono per lui prossimi. Nato in Sicilia, Alessandro si esibisce sin da quando aveva nove anni, ed e stato circondato da un ambiente musicale ed operistico, tutta la sua vita. Insieme a te (Together with you) e' l'album con cui Alessandro ha debuttato ed e il primo passo di un nuovo concetto conosciuto come 'Pop Opera'. Alessandro ed i suoi produttori/compositori (Romano Musumarra ed Eric Ghenassia) hanno creato una fusione tra pop e musica classica, con lo scopo di dimostrare che non ci sono barriere tra i generi musicali, e che un buon lavoro ben confezionato puo' essere gradito agli amanti della musica, di ogni eta'.

L' arte tra tormento ed estasi

Gustav Klimt Egon Schiele e Oskar Kokoschka: Tre miti della Vienna a cavallo tra '800 e '900. Bollata come " arte degenerata " -quella di Kokoschka- nel 1937 dal regime nazista . Loro volevano testimoniare ed esprimere con quei segni forti, taglienti come graffi che deformavano il mondo raffinato e sognante dello Jugendstil, il tramonto di un'epoca. la tensione esasperata dei corpi, con la quale una generazione di giovani arrabbiati esprimeva il suo rifiuto dell'algida bellezza tanto gradita alla ricca borghesia annunciando l'arte di una nuova epoca che lasciava presagire ed interpretare la crisi dell' Europa nuovo secolo, che tragicamente si avviava verso la Grande Guerra ed il crollo di antichi ideali sullo sfondo di tensioni sociali e politiche. Negli stessi anni Sigmund Freud gettava le basi della psicoanalisi con i suoi studi sulla sessualita` ed il subconscio. Labirinti oscuri dove anche Schiele e Kokoschka si addentravano per fare emergere la natura piu` dolorosa: Il disintegrarsi di una visione unitaria e positiva dell' uomo, il senso di disagio e di precarieta`



che attanagliava questi giovani artisti, alla fine dell' Impero austro-ungarico del mito dell'"Austria felix" ed al tramonto della cultura mitteleuropea.

a cura di Guerrieri Salvatore.

• foto n.1 "Reprimere un artista e' un crimine. Significa uccidere una vita che germoglia!". L'acquerello-manifesto con il quale nel 1912 Schiele reagì alla condanna della Vienna benpensante.

• foto m.2 "Giuditta" del 1901.

La verità su Caravaggio

Tutta la sua vita e' un enigma. Ma la morte di Michelangelo Merisi detto Caravaggio, avvenuta da qualche parte fra Napoli e Roma nel luglio 1610, resta forse il mistero piu' grande. Una nuova ricostruzione, con tanto di nomi e cognomi di mandanti e complici, viene offerta dallo scrittore australiano Peter Robb nel libro 'L'enigma Caravaggio' (Mondadori, pp. 590, L. 39.000).

Italiano d'adozione negli ultimi vent'anni, Robb rifiuta le versioni consolidate sulla scomparsa dell'artista, secondo le quali sarebbe morto a Procida o in preda alla febbre su una spiaggia di Porto Ercole, e intesse un contesto di vendette a sfondo sessuale, tradimenti, agguato e collusione di stato. In realta' le bugie si accumularono, spiega l'autore, che parte da un assunto: c'era il cavaliere nemico, Vincenzo Carafa, capo dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme nel regno spagnolo di Napoli, che voleva Caravaggio morto, e il cardinal nipote, Scipione Borghese, che voleva invece il pittore vivo al suo servizio.

Carafa dovette assicurarsi la collaborazione delle autorita' militari pontificie: Caravaggio, infatti, accusato di omicidio e con una pena capitale pendente, fu persuaso a partire per Roma con la promessa della grazia. Il segretario di Stato era proprio Scipione Borghese, avido delle opere dell'artista, che si affrettò a mandargli un nunzio pontificio, involontariamente attirandolo nella trappola dei sicari maltesi che lo aspettavano lungo il cammino.

Ma perche' il cavaliere era contro Caravaggio? Qui Robb ipotizza una storia di

gelosie sessuali: il pittore avrebbe avuto rapporti con uno dei nobili paggi di Alof de Wignacourt, gran maestro dell'Ordine di Malta, che avrebbe vissuto questo comportamento come una cocente umiliazione.

Al di la' di queste piu' o meno fantasiose ricostruzioni, Robb ripercorre attraverso le opere la vita di un'artista che cambio' l'arte per sempre, rendendo la brutale realta' in modo nuovo e sconvolgente.



MISS MONDO: L'ITALIANA D'ANTONINO IN SUDAFRICA PER FINALI

Paola D'Antonino, 19 anni, messinese, vincitrice del concorso "Un'italiana per miss Mondo", riprese il mese scorso all'aeroporto di Fiumicino (Roma) poco prima della sua partenza per Sun City (Sudafrica) dove il 16 novembre si svolgera' la 51/ma edizione di Miss Mondo.

Tre nuovi pianeti

Tre pianeti esterni al Sistema solare ruotano attorno alle loro stelle con un'orbita circolare, simile a quella della Terra e di Marte, anziche' con un'orbita allungata, come quella della maggior parte dei pianeti esterni al Sistema solare.

I tre pianeti fanno parte degli otto scoperti da un'equipe internazionale di astronomi che ha utilizzato telescopi in Australia e nelle isole Hawaii. Sale cosi' a 74 il numero dei pianeti noti in orbita attorno a stelle vicine.

Avere individuato, tre questi, i tre possibili pianeti "fratelli" della Terra accende nuove speranze agli sforzi di scoprire la vita in altri pianeti. I tre pianeti con orbita quasi circolare ruotano attorno alle stelle HD23079, HD4208 e HD114783. Il primo e' stato scoperto con il telescopio anglo-australiano Aat (Anglo-australian telescope) presso Coonabarabran, a ovest di Sydney. grazie alla collaborazione fra astronomi belgi e statunitensi. Gli altri due pianeti sono stati scoperti con il telescopio di Keck, nelle Hawaii, e dal telescopio Lick, in California.

"Le nuove scoperte suggeriscono che potremmo trovare una vera controparte del nostro sistema solare nel giro di pochi anni e possibilmente altre forme di vita", ha detto l'astronomo Chris Tinney dell'osservatorio anglo-australiano. Ha aggiunto che i pianeti appena scoperti variano da 0,8 a 10 volte la massa di Giove, il pianeta piu' grande del nostro sistema solare.

Orbitano attorno alle loro stelle a distanze che variano tra 0,07 a 3,5 volte la distanza tra Sole e Terra.

Per scoprire la presenza di pianeti e' stata usata una tecnica ad alta precisione che misura l'influenza della forza di gravita' del pianeta sulla luminosita' della stella.

Con la scoperta dei tre pianeti dall'orbita circolare e' stato

compiuto un passo in avanti verso uno degli obiettivi principali del programma di ricerca al quale partecipano i tre telescopi, che consiste nella scoperta di pianeti dalle caratteristiche simili a quelle dei pianeti del Sistema solare. Il programma e' finanziato dal Consiglio britannico per le ricerche astronomiche, dal Governo australiano, dalla National Science Foundation degli Stati Uniti e dalla Nasa.

Grazie alla raccolta di questi dati gli astronomi ritengono di essere in grado, entro i prossimi dieci anni, di stabilire qual e' il ruolo del Sistema Solare nella Via Lattea e se sistemi solari simili sono rari oppure no.

Il primo dei pianeti esterni al sistema solare e' stato scoperto nel 1955 da un gruppo svizzero.

"L'informazione? E' in autocensura"

"Il ruolo dei media americani dopo l'attacco spettacolare dell'11 settembre è stato quello di aderire totalmente alla censura per l'informazione imposta dal governo americano. Una partecipazione all'autocensura come nemmeno durante la guerra del Golfo, nel 1991. Quando poi è subentrata la psicosi del bioterrorismo per il carbonchio (Antrax) diretto ai protagonisti dell'informazione televisiva, la guerra in Afghanistan è stata oscurata totalmente da un bombardamento propagandistico nei confronti dei "terroristi" di Osama Bin Laden. E negli ultimi giorni si è riaffacciata di nuovo la "minaccia dell'Iraq", da colpire dopo l'Afghanistan. Sono queste le prime considerazioni di Steve Rendall, direttore di Fair, l'organizzazione indipendente americana per garantire un'analisi e critica del ruolo imparziale dei media americani. Mentre intervistano Rendall, scorrono in tv le immagini del giornalista Pulitzer Prize, Dan Rather della Cbs, il cui ufficio è stato contagiato dall'antrace, in Afghanistan, nel 1980. Un falso mediatico: "Dan Rather non è mai stato in Afghanistan. Le immagini fra le montagne sono state effettuate da un operatore tv inviato sul posto. E pensare che questo fotomontaggio effettuato in studio ha trasformato queste corrispondenze "eroiche al fronte" con i mujaheddin in un premio prestigioso come il Pulitzer Prize - esclama ironicamente Rendall - Ora quelle stesse immagini in bianco e nero vengono riutilizzate dalla Cnn, in esclusiva".

Da New York Patricia Lombroso parla con Parla Steve Rendall, direttore dell'agenzia che controlla l'imparzialità dei media americani

La guerra Usa in Afghanistan, al telespettatori americani appare lontanissima. Perché?
Grazie alla propaganda, nei media americani l'informazione è oscurata. Non si vedono civili morti, né feriti, né l'immane tragedia dei rifugiati afgani, a differenza di quanto avvenne durante la guerra Nato in Kosovo. Né vengono fornite al pubblico le informazioni sul contesto storico della guerra in Afghanistan. Dobbiamo chiederci cosa hanno fatto sino ad oggi i media americani per informare il cittadino di Peoria o di una cittadina americana del Minnesota sulla politica estera americana in tutti questi anni, in Medio Oriente come nell'Asia Centrale. I commentatori

delle reti tv che sguerra in Afghanistan generali in pensiero soluzioni strategiche giorno, sullo sche spiegate dal gene della guerra Nato Wesley Clark. Ma politica, Kissinger Albright...

Le pressioni dell'amministrazione in questa guerra più di quanto l'amministrazione durante la "guerra umanitaria" de Colin Powell, segretario durante il suo via saudita, ha tentato trasmissione dei Osama Bin Laden Jazeera, la Cnn de La Voice of America propaganda nei p fin dalla seconda mondiale, è stata furiosamente dall' ed il suo direttore programmazione perché hanno tentato trasmettere per in l'intervista di Osama concessa a Al Jazeera

Ma Condoleezza consulente per



one?

ra"

mbroso
endall,
controlla
americani

a in Afghani-
pettatori
oppare
. Perché?
paganda, nei
ni l'informazione
n si vedono civili
, né l'immane
ugiati afgani, a
quanto avvenne
rra Nato in
gono fornite al
ormazioni sul
o della guerra in
obbiamo

delle reti tv che spiegano la guerra in Afghanistan sono tutti generali in pensione; le soluzioni strategiche, ogni giorno, sullo schermo vengono spiegate dal generale "eroe" della guerra Nato in Jugoslavia, Wesley Clark. Mai dall'élite politica, Kissinger o la Albright...

Le pressioni dell'amministrazione Bush in questa guerra incidono più di quanto abbia fatto l'amministrazione Clinton durante la "guerra umanitaria" del Kosovo?
Colin Powell, segretario di stato, durante il suo viaggio in Arabia Saudita, ha tentato di vietare la trasmissione dei messaggi di Osama Bin Laden della tv Al Jazeera, la Cnn dei paesi arabi. La Voice of America, organo di propaganda nei paesi dell'est fin dalla seconda guerra mondiale, è stata redarguita furiosamente dalla Casa Bianca ed il suo direttore di programmazione licenziato, perché hanno tentato di trasmettere per intero l'intervista di Osama Bin Laden concessa a Al Jazeera.

Ma Condoleeza Rice, consulente per la

sicurezza nazionale della Casa Bianca, dopo aver invitato tutte le tv americane ad uniformarsi alle veline del governo americano senza aggiungere altro, sta cercando di comprare i diritti per ritrasmettere via Cnn

alcuni minuti dell'intervista di Osama Bin Laden.

E' diventata una lotta per il monopolio della propaganda, ma i giornalisti, per loro conto hanno deciso di partecipare a questo tipo di censura sull'informazione. Il controllo dei media e sui media, quanto c'è una guerra, è un dato di fatto. L'ultimo caso di una videoguerra astratta ed asettica, senza immagini di morti e feriti, risale alla guerra del Golfo, nel 1991. Nella guerra in Afghanistan, per la prima volta il governo americano non tiene il segreto sulla censura. E in modo orwelliano, i media sono diventati la personificazione di Newspeak, il nemico invisibile di Orwell. I mezzobusto già hanno iniziato a ripetere i piani strategici del governo di Bush, diffusi da Condoleeza Rice: "non sono esclusi altri bombardamenti aggiuntivi a quelli già in corso in Afganistan quotidianamente". Di fatto, ci sono pressioni per estendere la campagna dei bombardamenti in Iraq, Iran, Siria, la valle della Bequa, in Libano. Il portavoce della Cnn ha esplicitamente dichiarato che d'ora in avanti nel fornire "informazione pubblica" avrebbero chiesto istruzioni alla Casa Bianca.

Dopo l'attacco alle Torri Gemelle, i sondaggi indicano che il 93% dell'opinione pubblica approva la guerra a Osama Bin Laden.

La reazione istintiva dell'opinione pubblica americana, pur avvolta da un esasperato patriottismo, non è così netta come si vorrebbe far credere. Se, infatti, durante i sondaggi, viene chiesto se si sia favorevoli ai bombardamenti in Afghanistan, oppure se Osama Bin Laden debba venire giudicato da un Tribunale internazionale per i crimini commessi verso i 6000 civili americani morti nell'attacco terroristico dell'11 settembre, oltre il 50% della popolazione

sceglie per questa seconda opzione. Gli slogan lo sottolineano: "justice" "not vengeance". Ma i media non ne parlano. Gli oppositori alla guerra e le centinaia di manifestazioni in quasi tutte le università americane vengono indicate dai media come "pacifisti naif". Sono i tratta degli stessi gruppi che si oppongono alla globalizzazione, ma il popolo di Seattle sta organizzandosi, anche se il dissenso alla guerra viene marginalizzato e non ha ancora assunto una forte consistenza numerica, come invece avviene già in Europa.

Ora che la guerra in Afghanistan è nella seconda fase, con operazioni di "search and destroy", i pacifisti reagiranno come all'epoca del Vietnam, pur essendo la generazione successiva?

Il dissenso, la visibilità dell'opposizione alla guerra cominciò ad emergere per il Vietnam non durante i primi anni. Il primo "teach in studentesco" avvenne nel 1965. Le grandi manifestazioni però avvennero soltanto nel 1969-'70. E siamo soltanto alle prime settimane di quella che si prefigura come una lunga guerra in Afghanistan.

L'opposizione alla guerra, in questo momento in America è "unpatriotic". Con quali conseguenze?
In nome della bandiera e del patriottismo è stata approvata dal congresso all'unanimità una legislazione che prevede misure dirette alla lotta contro il terrorismo. Con il risultato che viene messo sotto controllo ogni spazio della vita privata dei cittadini: dall'intercettazione telefonica, all'arresto e detenzione a tempo indeterminato. Non siamo ancora giunti al maccartismo degli anni cinquanta. Ma stiamo marciando rapidamente in quella direzione.
tratto da *Il manifesto* 23 Ottobre 2001



IN PIU' UN SOGGIORNO GRATUITO DI 3 MESI A KABUL !!!

Il genio che accese il fuoco atomico

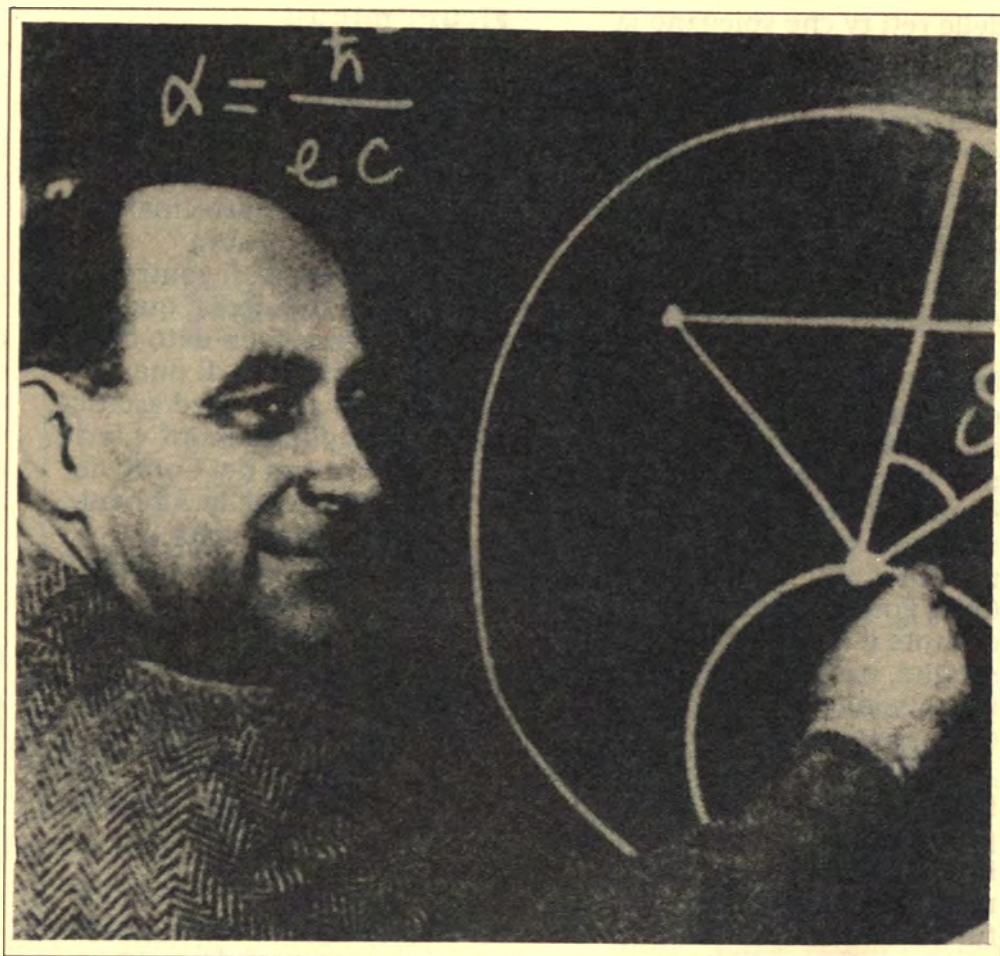
A cento anni dalla
nascita di Enrico Fermi
l'Italia celebra con
mostre e convegni il più
grande scienziato dai
tempi di Galileo

La storia del genio che accese il
fuoco atomico. Erano le 5.10 del
mattino del 16 luglio 1945 i
più celebri fisici del pianeta, il
segretissimo battaglione di
cervelli -Niels, Bohr, Emilio
Segre, Hans Albrecht Bethe,
Edward Teller, solo per citare
alcuni nomi - che da due anni

lavoravano al progetto Manhattan, attendeva la terrificante apparizione di "fat man", la più micidiale delle armi. L'esplosione della prima bomba atomica della storia. Fermi al pari degli altri scienziati, rimase sconvolto dal "Trinity Test" di Alamogordo. Una luce accecante aveva inghiottito l'aurora del deserto, seguita dopo 30 secondi da un orribile tuono e da un potentissimo spostamento d'aria, che atterri i presenti. Fermi racconterà alla moglie Laura Cappon - che insieme ai due figli viveva a Los Alamos - di essere stato costretto, lui che non permetteva a nessuno di guidare la sua auto, di chiedere un autista e di essere rimasto in stato di shock lungo il tragitto: «Mi pareva - li disse - che la macchina saltasse da curva a curva sorvolando i rettilinei». Fermi nel 1938, dopo avere ritirato a Stoccolma il premio Nobel, era partito alla volta degli Stati Uniti. Qui, docente di Fisica alla Columbia University, poteva lavorare ai suoi studi sul nucleare con macchine acceleratrici che producevano fasci di neutroni di una intensità che superava di molto le deboli sorgenti naturali da lui utilizzate nei suoi rivoluzionari esperimenti romani. L'Italia perdeva così il più grande scienziato dai tempi di Galileo e concludeva bruscamente una stagione scientifica di incredibili intuizioni e scoperte.,
quella dei "ragazzi di Via Panisperna".

Salvatore Guerrieri

• foto -Enrico Fermi durante una lezione e Rilevatore Svx



Gioca calcio il figlio di Goolagong

Esordio illustre nella serie A australiana di calcio. Nel Sydney Olympic ci sarà Morgan Cawley, ventenne figlio della celebre tennista Evonne Goolagong-Cawley, cinque volte finalista di Wimbledon dal 1971 al 1980, prima campionessa di origine aborigena nella storia dello sport australiano (nel 2000 ha trovato un degne erede in Cathy Freeman, oro nei 400 donne). L'esordio di Cawley è stato annunciato il 25 ottobre dal tecnico dell'Olympic, Gary Phillips. "Sua madre è stata una leggenda vivente - ha spiegato - ma credo che anche Morgan possa diventare un atleta di rango. Non avrei mai deciso di farlo giocare se non fossi stato certo delle sue qualità tecniche". Così quel bambino che imparava a camminare mentre seguiva la madre a Wimbledon, adesso diventerà un calciatore di serie A.

Premio Booker per la seconda volta

Lo scrittore australiano Peter Carey ha vinto per la seconda volta il premio Booker, il più ambito trofeo letterario della Gran Bretagna. Il 17 ottobre gli sono state consegnate le 21 mila sterline del primo premio, conquistato grazie al romanzo "True Story of the Kelly Lang". Carey è l'unico scrittore ad aver vinto per più di una volta il premio Booker. Aveva infatti già raggiunto il primo posto nel 1988 con "Oscar and Lucinda". "True Story of the Kelly Lang" è la storia dell'anti-eroe australiano Ned Kelly, che Carey nel suo romanzo dipinge come un orfano, ladro di cavalli, rapinatore di banche, assassino di poliziotti e la risposta australiana a Robin Hood.

Biaggi in Malaysia

Per ora nessuna tensione "sono come pugile che ha preso molti colpi ma vuole reagire"

L'abbraccio della Malaysia e' caldo e soffocante. Ben diverso da quello bizzarro e pungente della primavera australiana. Le donne col volto coperto dal chador hanno preso il posto dei pinguini di Phillip Island ma senza i paventati timori del tuffo nell'Islam. Valentino Rossi e' rimasto a Melbourne per godersi il titolo mondiale conquistato, Loris Capirossi si e' recato in Cambogia per un'operazione promozionale del suo team. Il primo ad arrivare a Kuala Lumpur e' stato Max Biaggi. "Dopo il freddo trovato in Giappone e Australia - sono le prime impressioni del romano - finalmente un po' di caldo, ci voleva proprio". Max non ha avvertito tensioni al suo arrivo. "Mi sembra tutto tranquillo e sono venuti anche ad accogliermi con una banda e ragazze in costume tipico locale. Ho fatto anche un salto a Kuala Lumpur, ho pranzato nel ristorante di un amico italiano e niente lascia presagire quello che temevamo". Un'impressione confortata dai quotidiani locali. "Gli investimenti degli Usa qui proseguiranno" recita il New Strait Times in apertura e, pur dedicando ampio spazio ai disordini avvenuti davanti all'ambasciata americana di Giacarta, nella vicina Indonesia, dice ad otto colonne che "i musulmani - quelli di Cina e Thailandia, si legge nel pezzo - chiedono la fine degli attacchi". Max e soci possono stare tranquilli. Piu' interesse sembra esserci per la corsa, il penultimo gran premio della stagione. "Domani incontrero' 60 giornalisti malesi - dice Biaggi - in una conferenza stampa. Qui sono un personaggio". Si gongola il gladiatore della Yamaha ma a ragion veduta. In Malaysia ha vinto quattro gare nella 250. "Tre con la Aprilia e una con la Honda, tutte a Shah Alam. A Sepang, invece, sono sempre stato sfortunato. Nel '99 si e' rotta la moto mentre stavo lottando bene, lo scorso anno sono arrivato quarto con una gamba fuori uso per l'incidente di Valencia, nei test invernali". Anche a mondiale ormai finito, il romano non molla la presa. "Max - dice con piglio da lottatore - e' come un pugile che ha incassato molti colpi e che non vede l'ora di trovare uno spiraglio per rifarsi". Vincendo le ultime due corse? "L'obiettivo e' quello di far bene - chiude Biaggi - e in ogni caso di lottare per finire il mondiale in seconda posizione. Dobbiamo solo trovare anche qui un assetto almeno soddisfacente e poi potrei anche vincere. Se solo ne avro' la possibilita', non mi lascerò sfuggire l'occasione". Cio' che faranno anche Manuel Poggiali e Daijro Katoh. Il giovane sanmarinese della Gilera potrebbe gia' chiudere in suo favore a Sepang la volata al titolo della classe 125 che lo vede al comando, con buon margine, sullo spagnolo Toni Elias, mentre al giapponese della Honda basterebbe solo un buon piazzamento per laurearsi campione del mondo della quarto di litro con una gara d'anticipo.



JUVENTUS-INTER

Un contrasto aereo tra il ceco Pavel Nedved (D) della Juventus (S) e l'interista francese Stephane Dalmat, il 27 ottobre a Torino durante il derby d'Italia Juventus-Inter.

BRESCIA- VENEZIA

Il giocatore del Brescia Roberto Baggio in azione durante la partita di calcio Brescia-Venezia il 28 ottobre a Brescia.

ALTRI ARRESTI NEL DOPO DERBY.

Materiale sequestrato dalla Polizia di Stato di Roma, ad alcuni "tifosi" laziali il 27 ottobre sera in occasione del derby calcistico Roma-Lazio.

Applausi bipartisan a Benigni

Applausi bipartisan per il record d'ascolti di La vita è bella, trasmesso in prima tv su Raiuno lunedì sera del 22 ottobre

Rai e Mediaset si compiacciono di scoprire un pubblico meno subumano del previsto. Alla ricerca di un'unità nazionale che renda compatta l'Italia di fronte al talebano, e che rinsaldi i legami destra-sinistra sulla necessità della guerra, ecco uno spunto patriottico, una bandiera d'orgoglio da sventolare insieme. Nel nome di Roberto Benigni perfino lo "sgarbo" di Antonio Tabucchi verso il capo dello stato si eclissa. I ragazzi di Salò sono dei bambocci di fronte alle Ss della Vita è bella. Il grido liberatorio attraversa la penisola: bravo Benigni, che involontariamente alimenta l'euforia dichiarando: "Sono proprio contento di essere italiano". Tutti dimenticano all'istante, di fronte al 53,67 di share, le polemiche che accompagnarono l'uscita del film, quando, capeggiati da Giuliano Ferrara, alcuni intellettuali stigmatizzarono il film in quanto commedia sugli "orrori del nazismo". Adesso tutti ridono perché il

Grande Fratello "non è più imbattibile" anche se ha conquistato sei milioni di spettatori, in competizione con Benigni.

I complimenti non li fa solo Agostino Saccà, direttore di Raiuno, che ha visto "battere il cuore della rete", ma anche l'avversario Giovanni Modena, direttore di Canale5, entrambi estasiati dalle dichiarazioni del presidente dei pubblicitari Upa, Felice Lioy, il quale afferma che "non ci fa piacere inserire

spot in contesti di squallore e di violenza". Almeno fin quando non fanno, i contesti, 16 milioni di ascolto. Improvvisamente non è colpa di nessuno se la tv propria ogni giorno valanghe di "intrattenimenti" da quattro soldi: la colpa è solo dello spettatore contento di vedersi riflesso da idiota sul piccolo schermo. Ma quale miracolo si è prodotto lunedì sera in tv? La Rai ha finalmente controprogrammato con una format all'avanguardia, uno talkshow geniale, un magico superquiz, un documentario doc, ha finalmente capito che essendo servizio pubblico non può inseguire l'audience minuto per minuto, ma stabilire una sua linea editoriale? Neanche per sogno. La "tv di qualità" che tanto inorgoglisce è un film premio Oscar. Non è

televisione è cinema. Un'opera che conforta, come dice Benigni, un'Italia diversa da quella pronta a bombardare bambini identici al piccolo della Vita è bella. "Una vittoria della civiltà" dichiara il sociologo Mario Morcellini, che sospetta un successo dovuto "al momento che stiamo vivendo". Gli venisse in mente alla Rai e a Mediaset, in questo momento, l'impulso bipartisan di aprire i canali alle voci dissenzienti filoamericane sulla guerra, o alle visioni dell'altro mondo mai viste, alla bellezza dell'immaginario non occidentale. Cosa trasmetterà la Rai dopo La vita è bella per segnare la svolta di una nuova tv di "qualità"? "Quando si offre al pubblico una tv qualità - dicono in coro - si viene premiati anche dall'Auditel", parolina molto eccitante. Non c'è che attendere il prossimo film di Roberto Benigni, Pinocchio.



PREMIO SAINT-VINCENT GOLLE D'ORO PER IL CINEMA E LA FICTION ITALIANA

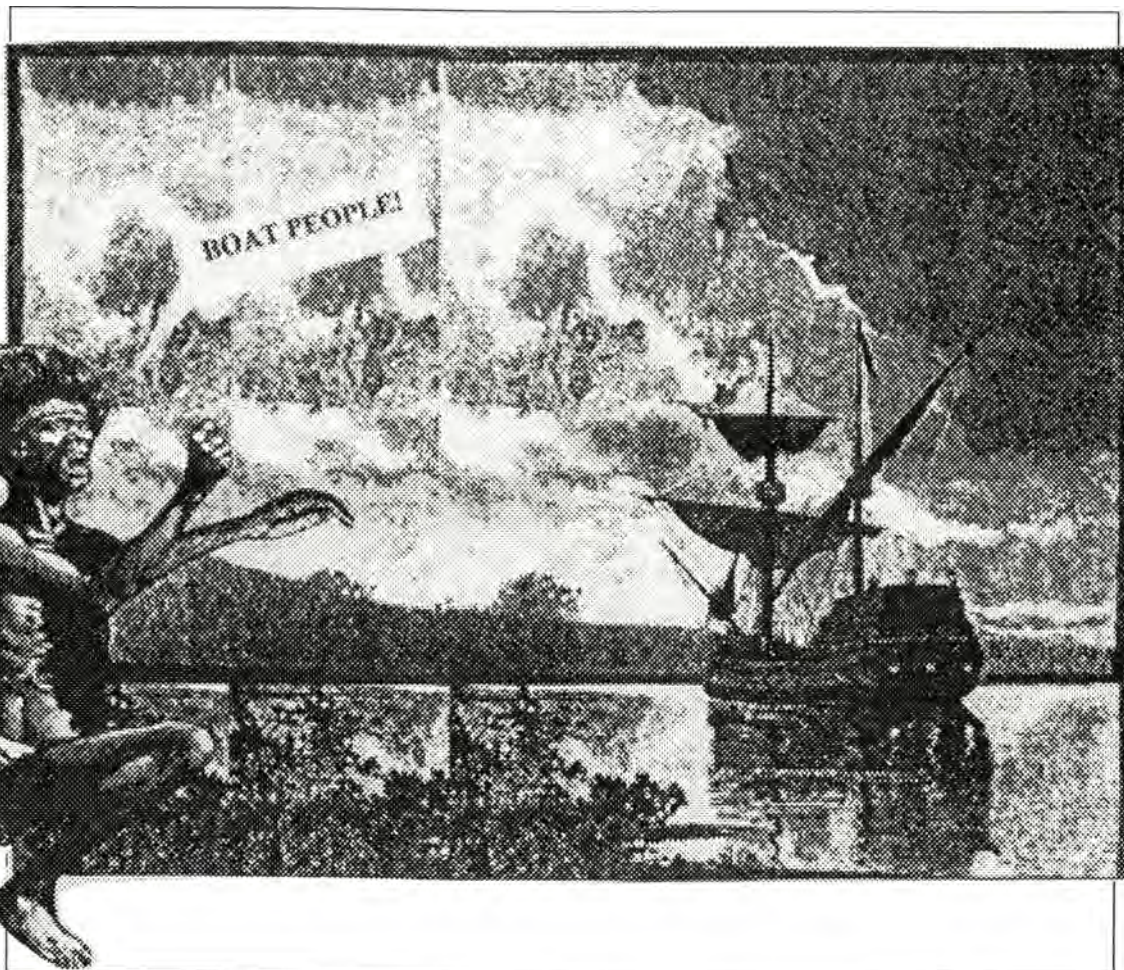
Stefania Rocca e Giulio Scarpati, ritratti il 2 novembre dopo la presentazione del loro film per la Tv "Resurrezione" di Paolo e Vittorio Taviani.

cicciu scrivi's
quinta colonna

January 1788

Boatloads of illegals arrive off Australia's eastern coast. Many are criminals, expelled from

their own country. Many are sick and have chronic diseases unknown here. None possess valid travel documents. Locals oppose them coming ashore...



***Cari compagni e amici,** essendo in Sydney un pò di amici in visita dal ponente ligure e non avendo posto per ospitarli tutti, ho pensato di riindirizzarli presso di voi. Spero che non ve la prendiate troppo se ho dato il vs indirizzo e spero che non siano di troppo disturbo. Hanno tutto il necessaire per accamparsi. Per riconoscerli vi mando in attachment una loro foto. Grazie di cuore.
Danilo*

CRITICATA DA PAESI DEL PACIFICO

La nuova politica australiana di dirottare in vari paesi del Sud Pacifico i boat people afgani, iracheni e iraniani, che tentano di raggiungere dall'Indonesia le sue coste, minaccia le piccole nazioni-isola della regione con problemi sociali ed economici e crea rischi imponderabili. L'avvertimento venuto il mese scorso dal Forum del Sud Pacifico, a cui aderiscono 16 paesi comprese Australia e Nuova Zelanda.

Un comunicato emesso dal segretario del Forum ad una riunione regionale a Vanuatu, dichiara che "i profughi si dirigono verso paesi sviluppati come l'Australia, ma sempre più i nostri paesi diventano centri di raccolta al termine loro pericoloso viaggio".

"Le nazioni del Pacifico faranno sempre il possibile per aiutare chi è in necessità", ma un simile afflusso di popolazione causa estrema pressione sulle nostre risorse già limitate, esponendo le nostre piccole e vulnerabili economie a problemi che non possiamo sostenere", prosegue il comunicato.

Gli accordi che l'Australia sta concludendo con paesi del Pacifico come Nauru, Papua Guinea, Kiribati e Figi, perché accolgano temporaneamente i boat people in cambio di aiuti, erano stati condannati come "traffico di uomini" da una conferenza nelle Figi di chiese cristiane del Pacifico. Una dichiarazione congiunta esprimeva preoccupazione per il fatto che "accettando gli aiuti, i governi del Pacifico diventano parte del processo che profitta del traffico umano".

NATUZZI APRE NUOVO STORE

L'industria Natuzzi, leader mondiale nel settore dei divani in pelle, ha inaugurato il suo secondo 'store' in Australia, che si aggiunge al punto vendita aperto a Brisbane nel luglio scorso.

Il Natuzzi Store di Sydney sorge nel prestigioso Auburn Home Mega Mart ed ospita 36 living room in stile contemporaneo, moderno e classico. L'apertura del nuovo 'store' di Sydney si inserisce nel quadro più ampio di una strategia di espansione dell'azienda pugliese attraverso la formula dei negozi monomarca: "una soluzione sperimentata con successo già negli anni '90 attraverso la formula dei negozi

franchising Divani & Divani".

Attualmente sono 148 i punti di vendita Divani & Divani in Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, Taiwan e Venezuela, a cui si affiancano i 15 negozi a marca Natuzzi aperti in Cina, Cipro, Croazia, Francia, Slovenia, Svizzera, Ungheria e Australia.

INTERNET SARA' LA FUTURA ARMA

Il terrorismo internazionale si servirà presto dei computer e di internet per condurre i suoi attacchi più micidiali. È l'opinione dell'esperto Usa di sicurezza elettronica Richard Power, intervenuto il 24 ottobre a Perth ad una conferenza internazionale sulla sicurezza dell'informazione e la frode aziendale. È la natura illimitata del ciber spazio - ha detto Power - che lo rende uno strumento pericoloso in mano a terroristi.

"Negli attacchi dell'11 settembre hanno usato mezzi primitivi, come i taglierini per raggiungere il loro scopo".

"Ma non sarà così facile la prossima volta, e quindi possiamo aspettarci che il ricorso ad attacchi cibernetici sul controllo aereo o su altre vitali infrastrutture avrà guadagnato molte posizioni sulla lista di obiettivi da colpire e di mezzi da usare", ha aggiunto l'esperto.

WBC PUNISCE MUNDINE

Il Consiglio mondiale della boxe (Wbc) ha annunciato di aver cancellato dalle sue classifiche il pugile australiano Anthony Mundine per aver "giustificato i recenti attacchi terroristici e la conseguente morte di tante persone innocenti avvenuti l'11 settembre scorso a New York". Secondo la Wbc, "le sue dichiarazioni sono assolutamente incredibili e intollerabili e colpiscono gravemente la comunità mondiale del pugilato". Il Consiglio mondiale della boxe "non tollererà che un parere nel mondo del pugilato sia espresso pubblicamente in maniera così denigratoria e assurda". In conseguenza del provvedimento, Mundine, figlio dell'ex campione aborigeno Tony Mundine e campione d'Australia dei pesi super-medi, non figura più "a tempo indeterminato" nelle classifiche della Wbc. Anthony Mundine deve affrontare il tedesco Sven Ottke per il titolo mondiale Ibf dei super-medi il

primo dicembre a Dortmund.

EUTANASIA: ASSOLTI DA OMICIDIO MEDICO E FAMILIARI

Nel primo dei processi penali di omicidio per eutanasia in Australia, la giuria ha impiegato meno di dieci minuti, il 24 ottobre nella Corte suprema di Perth, per assolvere un medico e due persone, fratello e sorella, dall'accusa di omicidio di una sorella dei due, malata terminale di cancro. L'urologo Daryl Stephens, Lena Vinson e Warren Hayes, sono stati dichiarati non colpevoli dell'omicidio di Freeda Hayes, di 48 anni.

Il dott. Stephens era accusato di aver ucciso la donna il 4 febbraio dello scorso anno nel suo letto d'ospedale con un'iniezione letale a rapido effetto. Il fratello e la sorella della donna erano accusati di omicidio volontario per aver incoraggiato e assistito il medico. Le accuse comportavano la pena massima dell'ergastolo.

L'analisi del sangue della donna dopo il decesso aveva rivelato la presenza di midazolam, un forte sedativo, e di atracurium, che causa la paralisi dei muscoli ed è comunemente usato in chirurgia per sospendere la respirazione. La giuria ha accolto le affermazioni della difesa, secondo cui mancavano prove dirette delle accuse a carico dei tre e la donna, che aveva ripetutamente espresso il desiderio di morire, avrebbe potuto facilmente togliersi la vita da sola.

RITIRANO SANZIONI

L'Australia ha ritirato le sanzioni imposte contro le isole Figi per l'abbattimento del sistema democratico lo scorso anno a seguito di un colpo di stato nazionalista, e la Nuova Zelanda si prepara a fare altrettanto. L'Australia riprenderà quindi aiuti allo sviluppo, programmi di addestramento, borse di studio, cooperazione militare e contatti sportivi. E tornerà in vigore l'accordo commerciale e di investimenti tra i due paesi. Col nuovo governo in carica dopo le elezioni di fine agosto e la convocazione del nuovo parlamento, le Figi hanno compiuto chiari progressi verso la democrazia, ha detto il ministro degli Esteri Alexander Downer. Secondo le previsioni la Nuova Zelanda annuncerà fra giorni il ritiro delle sanzioni imposte in campo diplomatico, sportivo e di difesa.

australian briefs

Criticised by Pacific nations

Recent Australian policy to redirect Afghan, Iranian and Iraqi boat people to various South Pacific nations trying to reach its shores, threatens small island nations in the region with social and economic problems and creates considerable risks.

The warning came last month at the South Pacific Forum, made up of 16 countries including Australia and New Zealand.

A press release from the Forum's secretary at a regional meeting in Vanuatu says that "refugees head for well off countries like Australia, but more and more our countries are becoming collection points at the end of their dangerous journey". "Pacific nations will always do what is possible to help those in need, but a similar influx of people causes extreme pressure on our already limited resources, exposing our small and vulnerable economies to problems which we cannot sustain," the release says.

Agreements reached by Australia with Pacific nations like Nauru, Papua New Guinea, Kiribati and Fiji, have been condemned as "human traffick" by a Pacific Christian Church conference in Fiji, because they give aid in exchange for temporary hosting boat people. A related release expressed concern that "by accepting aid, Pacific governments became part of the process that profits from human trafficking".

Natuzzi opens a new store

The Natuzzi industry, a world leader in leather lounges, has opened its second store in Australia, in addition to the sales outlet opened in Brisbane last July. The Natuzzi store in Sydney is in the prestigious Auburn Home Mega Mart and houses 36 living rooms in contemporary, modern and classic styles. The opening of the new Sydney store is part of a wider expansionary strategy for the Pugliese company through a formula of single brand stores: "a solution experimented with success in the 1990s with the franchising of the Divani & Divani chain. There are presently 148 Divani & Divani stores in Italy, Greece, Portugal, Spain, Taiwan and Venezuela, to which are added 15 Natuzzi stores opened in China, Cyprus, France, Slovenia, Switzerland, Hungary and Australia.

The internet will be the future weapon

International terrorism will soon make use of computers and the internet to carry out its more deadly attacks. That is the opinion of USA electronics expert Richard Power who was a speaker at an international conference in Perth on October 24 on information security and company fraud.

According to Power the unlimited nature of cyberspace will make it a dangerous tool in the hands of terrorists.

"In the September 11 attacks they used primitive means such as blades to achieve their ends.

"It will not be so easy next time, therefore we can expect that the resort to cyber attacks on flight controls and other vital infrastructure will have gained more importance in determining what to hit and the means to do it," the expert added.

WBC punishes Mundine

The World Boxing Council (WBC) has announced the cancellation from its tournaments the Australian boxer Anthony Mundine for having "justified the recent terrorist attacks and the resulting deaths of many innocent people on September 11 in New York". According to the WBC "his statements were absolutely incredible and intolerable and seriously damage the world boxing community". The WBC does "not tolerate that such a derogatory and absurd view is publicly expressed in the boxing world".

As a result, Mundine, the son of ex Aboriginal Australian super medium weight champion Tony Mundine, will not feature indefinitely in WBC tournaments. Anthony Mundine faces the German Sven Ottke for the IBF super - world medium heavyweight title on December 1 in Dortmund.

Euthanasia: doctor and relatives acquitted of homicide

In the first criminal case for homicide for euthanasia in Australia, the jury took less than 10 minutes on October 24 in Perth's Supreme Court, to acquit a doctor and two people, the sister and brother, of the charge of murdering their sister of the two, who had terminal cancer.

The urologist Daryl Stephens, Lena Vinson and Warren Hayes, were declared

not guilty of the murder of Freeda Hayes, 48.

Dr Stephens was accused of having killed the woman on February 4 of last year in her hospital bed with a lethal injection that had immediate effect. The brother and sister were accused of voluntary homicide for having encouraged and assisted the doctor. The charges carried a maximum sentence of life imprisonment. Blood tests from the dead woman showed the presence of midazolam, a strong sedative, and of atracurium, which causes muscle paralysis and is commonly used in chirurgery to suspend respiration. The jury accepted the defence claim that there was a lack of direct evidence against the three and that the woman, who had repeatedly expressed a desire to die, could have easily taken her own life.

Sanctions lifted

Australia has lifted sanctions, and New Zealand is set to do the same, imposed on the Islands of Fiji for the overturn of democracy last year following the nationalistic coup.

Therefore, Australia will resume development aid, military cooperation and sporting contacts. The commercial agreement and investment between the two nations will also be activated.

With the new government in place after the August elections and the convening of the new government, Fiji has carried out clear progress towards democracy, Australia's Foreign Affairs Minister Alexander Downer said.

It is expected that within days New Zealand will announce the lifting of diplomatic, sporting and defence sanctions.

Read & feed
Nuovo
Paese
SUBSCRIBE

L'ora del riciclaggio

Segnali preoccupanti da tutta Europa e Bankitalia lancia l'allarme denaro sporco nella corsa contro il tempo dei riciclatori

L'arrivo dell'euro può offrire una straordinaria occasione per il riciclaggio di denaro sporco. A sostenerlo il 25 ottobre è stato Antonio Finocchiaro, vice direttore generale di Bankitalia nel corso di una audizione al senato.

Finocchiaro ha anche aggiunto che da alcuni mesi in tutta Europa si sta assistendo a strani fenomeni che potrebbero essere il segnale che l'operazione di "ripulitura" del denaro è già iniziata. Finocchiaro, naturalmente, si dice convinto che il cambio della moneta può "costituire un'opportunità per le autorità impegnate nell'azione di lotta alla criminalità", ma al tempo stesso teme che l'arrivo dell'euro "può fornire l'occasione per 'ripulire' proventi illeciti, approfittando di smagliature nella rete di protezione e di disfunzioni operative". Il punto di partenza è che dopo il primo gennaio la conversione delle valute nazionali nella nuova moneta (operazione intesa come cambio materiale di denaro e non come ridenominazione dei depositi bancari) sarà sottoposta a norme restrittive. Per esempio: il massimale di conversione è un milione al giorno, salvo preavviso di 24 ore alla banca. Senza contare che dal primo marzo, le lire potranno essere convertite esclusivamente presso le filiali della Banca d'Italia. Questo significa che chi detiene materialmente (cioè in contanti) soldi sporchi ha tempi limitati per procedere alla conversione e si sta già attezzando per ripulire il denaro. Anzi, vi sono segnali che il riciclaggio probabilmente sta già avvenendo. Finocchiaro non ha fornito prove concrete, ma, considerando anche la straordinaria prudenza della banca centrale sull'argomento, le sue parole sono particolarmente preoccupanti, soprattutto quando segnala strani movimenti che interessano tutti i paesi dell'euro e non solo l'Italia. Del tipo: "da

Nato imputata?

La Corte sui raid contro la tv jugoslava

La Nato il 23 aprile 1999 bombardava la sede della Radiotelevisione serba (Rts): 16 morti ed altrettanti feriti gravi. Un missile umanitario che in piena notte centra un bersaglio civile assolutamente illegittimo.

Illegittimo già per la Convenzione di Ginevra e per il I protocollo allegato, che disegna le regole fondamentali in guerra (non ratificato però da Usa, Francia e Turchia).

Nell'ottobre del 1999, 5 parenti delle vittime ed un sopravvissuto presentavano una richiesta di azione legale alla Corte europea dei diritti umani (Consiglio europeo di Strasburgo) contro i governi dei 17 paesi europei membri dell'Alleanza. Ora la Gran Chambre sta esaminando la richiesta perchè i 17 paesi siano messi sotto accusa per violazione della Convenzione europea dei diritti umani, da loro sottoscritta. Articolo 2, diritto alla vita, 10, libertà di espressione e 13, diritto ad un ricorso effettivo, queste le violazioni contestate a Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia, Regno Unito, Repubblica Ceca e Ungheria. I 20 giudici della Corte si sono presi due settimane per decidere sulla legittimità della richiesta. La questione si riduce per ora a verificare "se i bombardamenti sono imputabili congiuntamente e solidariamente ai governi degli stati accusati e se ognuno di loro ha la competenza giuridica e la possibilità di approvare gli obiettivi degli attacchi". Una decisione previa che però già fissa i contorni del moderno modo di intendere, condurre e vendere la guerra.

"L'attacco aereo va inquadrato all'interno delle decisioni della Nato di porre fine alla politica di pulizia etnica portata avanti sistematicamente dal governo di Belgrado. La Radiotelevisione serba era uno strumento di propaganda di Milosevic, per questo attaccammo", gli argomenti di Christopher Greenwood, rappresentante della difesa.

"La decisione dell'attacco venne presa da tutto il Consiglio dell'Alleanza Atlantica. Non è vero che una volta presa consensualmente una decisione, ogni stato possa ricorrere al diritto di veto". In sintesi: sotto l'ombrello della Nato si può far quel che si vuole, nessuno è responsabile diretto e quindi non può essere chiamato a rispettare i trattati firmati. Oltretutto ci si riempie e pulisce la bocca con i diritti umani, si agisce in loro nome ma senza il bisogno di rispettarli. Niente di nuovo purtroppo.

Un'impunità collegiale già avallata da altri fori internazionali. La timida ed allineata Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, aveva accettato il 13 giugno 2000 le conclusioni del rapporto di una commissione interna sui bombardamenti Nato, che affrontava anche l'attacco alla Rts. "O la legge non è sufficientemente chiara, oppure le inchieste hanno poche possibilità di acquisire prove sufficienti a incriminare personalità di alto rango o persone più modeste, accusate di crimini particolarmente gravi".

Conclusioni che i 6 querelanti non vogliono accettare". L'attacco è responsabilità diretta degli stati. Non si possono nascondere dietro la Nato, ogni stato avrebbe potuto evitare l'attacco, ma non fu così". Hurst Hannum, uno dei legali dei cittadini jugoslavi, centra poi il nocciolo della questione: "Se il Tribunale non accoglie questa richiesta, gli stati potranno continuare ad agire impunemente". A Strasburgo non è in gioco solo il riconoscimento di un atto contro l'umanità, ma le mutevoli forme di repressione, interna ed internazionale.

parecchi mesi i tassi di variazione mensile delle banconote in circolazione risultano - in molti paesi dell'Ue - negativi". Questo significa che sta diminuendo la richiesta (alle banche e quindi agli istituti di emissione) di denaro contante e che sicuramente hanno ripreso a circolare banconote prima accuratamente nascoste. Lo stesso fenomeno, osserva Finocchiaro è stato rilevato, anche se con un leggero ritardo, anche in Italia: nei primi nove mesi dell'anno la domanda di banconote è salita della metà rispetto al tasso di incremento dell'anno precedente; a settembre non c'è stata assolutamente crescita, mentre in ottobre, come nel resto dell'Europa, la crescita è negativa.

Fotografati i licenziati

Peggiorano gli utili e la Kodak decide di tagliare 4.000 dipendenti. Nel terzo trimestre dell'anno l'utile della famosa azienda produttrice di macchine e accessori per la fotografia, è sceso a 152 milioni di dollari (contro i 430 dello stesso periodo nel 2000). Scendono del 7% anche i ricavi e a Wall street il titolo accusa un tonfo dell'8,4%. Il rallentamento generale dell'economia colpisce il settore della fotografia e la Kodak corre ai ripari con una serie di azioni di contenimento dei costi: i primi a farne le spese anche questa volta saranno i dipendenti.

Il ricatto di Vw

La Volkswagen ha annunciato il 22 ottobre che potrebbe tagliare 3.000 posti, nella principale fabbrica a San Paolo, se i sindacati continuassero a rifiutarsi di sottoscrivere il progetto per ridurre i salari e l'orario di lavoro del 20%. L'azienda automobilistica tedesca, di fronte alla depressione dei prezzi e al rallentamento dell'economia, cerca di tagliare i costi per essere più competitiva e cinicamente non esita a chiedere il conto ai lavoratori. I 16.000 operai dell'impianto di San Bernardo do Campo, sono stati avvertiti dei provvedimenti, ma la compagnia non ha escluso che le misure potrebbero essere estese anche ai 7.000 dipendenti di Taubate.

L'anno che verrà: 24 milioni di posti di lavoro in meno

La crisi economica mondiale cancellerà l'anno prossimo 24 milioni di posti di lavoro: lo prevede l'Organizzazione internazionale del lavoro delle nazioni unite, che sottolinea che la recessione, già in atto prima dell'11 settembre, si è poi aggravata e avvitata soprattutto a causa della diffusione di una sindrome da paura e insicurezza che colpisce molti settori dell'economia. A pagare il prezzo maggiore di questa ondata di instabilità mondiale saranno in particolare le economie dei paesi in via di sviluppo, a cominciare dall'Asia.

Alle previsioni dell'Ilo si aggiungono i dati che quotidianamente arrivano dall'epicentro della crisi, gli Stati Uniti d'America. Il primo novembre è stato reso noto l'indice dei direttori degli acquisti: in sostanza, riflette le aspettative dei responsabili delle strategie delle principali aziende mondiali, se supera quota 50 indica una fase di espansione, se ne resta al di sotto segnala che l'economia cammina coi freni tirati. Ebbene, quest'indice nel mese di ottobre era a 39,8 punti. "Si tratta dei declini più forti da quando questo tipo di indicatore è stato introdotto, ossia dal 1931", ha detto il responsabile dell'istituto che confeziona la ricerca. Ma i dati per ora non hanno depresso la borsa statunitense, che ieri ha chiuso con un piccolo rialzo.

PARLAMENTO EUROPEO: RITIRO DAI TERRITORI

Il Parlamento europeo chiede il ritiro immediato dai territori autonomi palestinesi dell'esercito israeliano, la presidente Nicole Fontaine su richiesta del gruppo della Sinistra unitaria europea scrive a Sharon per chiedere di ritirarsi e negoziare.

Il governo francese: "Israele viola i diritti umani"

Per la Francia, Israele viola apertamente le disposizioni del diritto umanitario internazionale" e le azioni militari in Cisgiordania e Striscia di Gaza "devono cessare". La Francia ha alzato il 25 ottobre il tono contro Israele, in seguito alla ventina di nuovi morti e ai tiri dei cannoni dei carri armati che hanno colpito l'ospedale di Betlemme, posto sotto protezione francese.

L'MI-5 si infiltra in internet

Il servizio segreto britannico, l'Mi-5, si starebbe inserendo in diversi forum di discussione su internet dei gruppi fondamentalisti islamici con l'intenzione di trovare qualcuno disposto a collaborare nella caccia agli attentatori dell'11 settembre. L'Mi-5 ha introdotto messaggi in cui si condanna l'attentato e si fornisce un numero di telefono a cui rivolgersi per fornire indicazioni utili. Il forum si è presto riempito di messaggio "ostili", ma secondo un portavoce del servizio sarebbero arrivate anche una quindicina di telefonate.

Nuovo microchip a basso consumo energetico

Si chiama Power PC 405LP ed è il nuovo microchip presentato da Ibm (International Business Machines). Il dispositivo è in grado di risparmiare energia fino a dieci volte in più rispetto ai processori rivali e aumentare la durata delle batterie nei dispositivi elettronici portatili. La compagnia ha detto che inizierà a distribuire il nuovo super-processore nel 2002.

La Libia in lutto

Tutta la Libia si è fermata il 26 ottobre per un giorno di lutto nel ricordo delle migliaia di libici deportati dopo il 1911 dalle autorità coloniali italiane, e desaparecidos: "la più grande deportazione di massa della storia libica". Chiusi aeroporti e porti, interrotte le comunicazioni telefoniche internazionali, la tv che trasmetteva in bianco e nero programmi patriottici, bandiere a mezz'asta, gente vestita di nero. Il ministero degli esteri di Tripoli ha ricordato che l'Italia ha presentato le sue scuse nel '98 e si è detta pronta a pagare compensazioni, su cui i due paesi stanno discutendo.

Parigi ricorda il massacro

Il 17 ottobre il sindaco socialista di Parigi, Bertrand Delanoë, ha inaugurato una targa in memoria dei manifestanti algerini uccisi dalla polizia parigina durante una marcia pacifica del Fronte di liberazione nazionale algerino (Fln), il 17 ottobre 1961. Quarant'anni dopo, il numero dei morti non è ancora noto: varia da 30 (secondo i rapporti ufficiali) a 285 (secondo alcuni testimoni). Il 17

ottobre 1961 migliaia di persone protestarono contro il coprifuoco imposto a Parigi ai soli musulmani d'Algeria dal prefetto della capitale, Maurice Papon, in seguito all'assassinio di alcuni agenti di polizia. La marcia fu repressa nel sangue, oltre 12mila persone vennero arrestate.

Fine sanzione per India e Pakistan

Il Giappone ha revocato le sanzioni imposte tre anni fa a India e Pakistan, in seguito a ai test nucleari condotti dai due paesi. Un portavoce del governo ha dichiarato che la decisione è stata presa dal primo ministro Junichiro Koizumi. La revoca, hanno spiegato fonti ufficiali, intende premiare l'impegno del Pakistan a sostegno degli Stati Uniti dopo il 11 settembre e alleggerire la tensione tra l'India e il Pakistan.

Montenegro al voto

Un referendum per decidere se dichiararsi indipendente dalla Jugoslavia o se continuare a far parte della Federazione sarà indetto dal Montenegro nella primavera 2002. La decisione è stata raggiunta il mese scorso in una riunione tra il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica e il presidente montenegrino Milo Djukanovic. Dopo l'incontro a Belgrado, Kostunica ha affermato che "non siamo stati capaci di avvicinare le nostre posizioni, il che significa che rimane una sola alternativa: dare agli elettori montenegrini la possibilità di far sentire la loro voce".

Polonia nuovo governo

Senza sorprese, il 26 ottobre il nuovo gabinetto di Varsavia ha ottenuto la fiducia dal parlamento con una larga maggioranza. Del governo, guidato da Leszek Miller dell'Alleanza democratica della sinistra (partito di maggioranza relativa) fa parte anche il partito dei contadini, necessario a garantire la maggioranza. Scomparso dal panorama politico il blocco conservatore di Solidarnosc. Miller, ex membro del politburo comunista oggi convertito alla socialdemocrazia, ha presentato il programma del suo governo che prevede drastici tagli alla spesa pubblica e ha promesso la ripresa dell'economia entro quattro anni e la riduzione della disoccupazione al di sotto del 16% attuale.

Eutanasia in Belgio

Con 44 voti a favore, 23 contrari e 2 astenuti il senato del Belgio ha approvato il mese scorso la legalizzazione dell'eutanasia. Ora manca il via libera della Camera, che si esprimerà nei prossimi mesi.

La guerra dell'acciaio

Dall'Asia all'Europa, una levata di scudi generale è stata provocata dall'imminente decisione di George Bush di alzare i dazi sull'acciaio importato negli Stati Uniti. E' stata una commissione sul commercio internazionale a dare il via al presidente Usa, dopo aver scoperto che l'importazione di alcuni prodotti siderurgici stranieri danneggia l'industria nazionale. Il mese scorso la Bethlehem Steel è stata la 25ma compagnia siderurgica Usa a dichiarare bancarotta. La prima a protestare contro l'imminente misura protezionista americana, è stata la Corea del sud, che ha fatto appello al Giappone e all'Unione europea. Il primo a rispondere è stato Pascal Lamy, commissario Ue al commercio, che ha minacciato di portare il caso davanti all'Organizzazione mondiale del commercio.

Taiwan senza lavoro

Tasso di disoccupazione record per Taiwan che in settembre, tra fabbriche chiuse e compagnie ristrutturare, ha toccato il 5,26%. Non poteva essere diversamente, visto il declino dell'economia mondiale, ma il risveglio è amaro per la tigre asiatica, costretta persino a ritirarsi dall'ultimo vertice Apec per protestare contro le angherie della Cina. Nell'isola, l'occupazione è in declino da 12 mesi. Né le prospettive future sono rosee. Taipei l'anno prossimo entrerà nell'Organizzazione mondiale del commercio, evento che quasi certamente (lo prevedono tutti) farà aumentare ulteriormente i disoccupati.

Nuovo vaccino contro la malaria

Sta per cominciare la sperimentazione di un vaccino contro la malaria. Sviluppato dalla britannica Oxxon Pharmaccines e dall'Università di Oxford, conterra' una parte del parassita, sarà in due stadi e aumenterà la resistenza del sistema immunitario.

international briefs

MI-5 infiltrates the internet

The British secret service, MI-5 has been intruding into various Islamic fundamentalist internet discussion groups, with the intention of finding people willing to cooperate in the hunt for the perpetrators of the 11 September massacre. MI-5 inserted messages condemning the massacre and provided a contact telephone number at which helpful information could be left. The internet forum was quickly inundated with 'hostile' messages, but according to a secret service spokesman, about 15 telephone calls were received.

New low energy consumption microchip

It's called the Power PC 450LP and is the new microchip presented by IBM (International Business Machines). The device is claimed to save ten times the amount of energy compared to its rival computers and to increase battery life in portable electrically powered devices.

Libya in mourning

The whole of Libya stopped on 26 October in remembrance of the thousands of Libyans deported after 1911 by the Italian colonial authorities, and 'the disappeared' - 'the largest mass deportations in Libyan history'. Airports and ports were closed, international telephone calls were suspended, televisions showed patriotic programs in black and white, flags were at half-mast and people dressed in black. The foreign minister in Tripoli recalled that Italy had announced an apology in '98 and has offered to pay compensation, on which both countries are having discussions.

Paris remembers massacre

On October 17, the socialist mayor of Paris, Bertrand Delanoë, inaugurated a plaque in memory of Algerian demonstrators killed on 17 October 1961 by police during a peaceful march by the Algerian National Liberation Front (F.I.N.). After 40 years, the number of dead is still not known: it varies from 30 (according to official reports) to 285 (according to some witnesses). On 17 October 1961, thousands of people protested against the curfew imposed in Paris on Muslims only, by the capital's Prefect, Maurice Papon, following the killings of several

police officers. The march was brutally suppressed, with over 12 thousand people arrested.

End of sanctions for India and Pakistan

In Japan, sanctions, previously imposed upon India and Pakistan following the nuclear weapons tests conducted by both countries, have now been revoked. A government spokesman stated that the decision was made by the Prime Minister, Junichiro Koizumi. The revocation, official sources explained, is intended to reward Pakistan's committed support for the United States after September 11 and to ease the tension between India and Pakistan.

Montenegro election

A referendum to decide whether to declare independence from Yugoslavia or to continue to be part of the Federation will be announced by Montenegro in the spring of 2002. The decision was agreed upon last month in a meeting between the Yugoslav president, Vojislav Kostunica and the Montenegrin president, Milo Djukanovic. After their Belgrade encounter, Kostunica affirmed that 'We were unable to move our positions closer together, which means that only one alternative remains: to give to Montenegrin voters the chance to make their own voices heard.'

New government in Poland

In no surprise, on 26 October the new cabinet in Warsaw gained parliamentary confidence with a large majority. The government, led by Leszek Miller of the Alliance of the Democratic Left (the majority party), also includes the farmer's party whose support is necessary to guarantee the majority. The conservative Solidarnosc bloc has disappeared from the political panorama. Miller, ex-member of the communist politburo now converted to a social democrat, presented his government's program, which allows for drastic cuts in public expenditure and promised an economic recovery within four years and a reduction in unemployment below the current level of 16%.

Euthanasia in Belgium

With 44 votes in favour, 23 against and 2 abstentions, the Belgian Senate, last

month approved the legalization of euthanasia. All that remains now, is the free go-ahead by the Chamber, which will express itself in the coming months.

The steel war

From Asia to Europe, a general uprising was caused by George Bush's imminent decision to increase tariffs on steel imported into the United States. It was a commission on international trade, which gave the go-ahead to the US president, having found that the import of some foreign steel products damages the national industry. Last month Bethlehem Steel was the 25th American steel company to declare bankruptcy. The first to protest against the imminent American protective measure was South Korea, which appealed to Japan and the European Union. The first to respond was Pascal Lamy, the E.U. trade commissioner, who threatened to bring the case before the World Trade Organization.

Taiwan without work

Taiwan's unemployment rate is at a record level, touching 5.26% in September, with factory closures and companies restructuring. It could not be otherwise, given the decline of the world economy, but it is a bitter reawakening for the Asian tiger, even being forced to withdraw from the last APEC summit in protest to Chinese antagonism. The island's employment rate has been in decline for the last 12 months. Nor are future prospects looking rosy. Taipei will next year join the World Trade Organization, an event which almost certainly (as all are predicting), cause a further rise in unemployment.

New anti-malaria vaccine

Research is about to begin on a vaccine against malaria. Developed by the British company, Oxxon Pharmaccines and the University of Oxford, it will partly contain some of the parasitic virus, will be in two stages and will boost the resistance of the immune system.

**feed Nuovo Paese
subscribe**

Rischio carestia
Oltre 7.5 milioni di residenti afgani e almeno un milione e mezzo di rifugiati sono minacciati dalla carestia. Il calo della produzione di prodotti agricoli e alimentari nei paesi vicini rende critica anche la situazione dei rifugiati. E' quanto ha reso noto il 25 ottobre la Fao, specificando che Pakistan e Iran, che hanno accolto milioni di rifugiati afgani anche in passato, non hanno risorse sufficienti per fronteggiare una nuova ondata di arrivi. I raid Usa in Afghanistan arrivano dopo tre anni di siccità e gravi problemi economici causati da una guerra che è durata più di dieci anni. Per la Fao servono almeno 200 milioni di dollari per un programma di emergenza alimentare.

Alimentazione, il diritto violato

Fra gli effetti collaterali della guerra Usa c'è il rinvio da novembre a giugno 2002 del Vertice sull'alimentazione della Fao. Proprio i bombardamenti aggiungono alcuni milioni di persone - la popolazione afgana - agli 815 milioni di malnutriti nel mondo. Cancellato anche il parallelo Forum internazionale non governativo; continua però il lavoro organizzativo, di lobby e ricerca iniziato un anno fa dalle Osc, organizzazioni della società civile (cominciamo a chiamarle così: il termine Ong è più ristretto): movimenti di agricoltori, sindacati di settore, ambientalisti, organismi non governativi di sviluppo e per i diritti umani. Durante le riunioni continentali delle Osc/Ong (è ora in corso al Cairo quella del mondo arabo), sono state avanzate critiche e proposte agli organismi internazionali e ai governi. Per dimezzare il numero di affamati entro il 2015 (obiettivo limitato del Vertice 1996), occorre fra l'altro tenere fuori dall'agricoltura l'Omc, Organizzazione mondiale del commercio: infatti, i pochi anni - tre all'incirca - di applicazione del relativo AoA, Accordo sull'agricoltura, hanno già aggravato miseria ed esclusione per i piccoli agricoltori del Sud schiacciati, oltre che dalle mancate riforme agrarie, dalla vendita sottocosto di alimenti sussidiati dei paesi del Nord, e dal dominio dell'agribusiness che aumenta la concentrazione della terra in poche mani. Ecco come si arriva alle campagne affamate. Le Osc/Ong asiatiche propongono fra l'altro di deglobalizzare l'agricoltura rafforzando quella domestica e di realizzare riforme agrarie vere. Giorni fa si è svolta a Roma una tavola rotonda fra Osc/Ong e Fao, tema portante il diritto al cibo: sancito in trattati internazionali, ma totalmente disatteso; anche perché non sono ancora specificati gli obblighi relativi, e le sanzioni. Presupposto del diritto al cibo è la violatissima sovranità alimentare (il diritto dei popoli a definire modelli e strategie, un tema su cui si è svolta a Cuba una conferenza internazionale). Come ha sottolineato Luca Colombo di Greenpeace, i meccanismi commerciali liberisti imposti sono letali per le famiglie contadine esposte alla concorrenza internazionale. Cruciale per gli agricoltori la questione dell'accesso alle risorse: terra, acqua, semi e piante. Riferendosi al prossimo Consiglio Fao (riunione dei governi aderenti) in cui sarà definito l'Accordo quadro sulle risorse genetiche per l'agricoltura, Antonio Onorati di Crocevia ha sottolineato che semi e geni devono restare patrimonio collettivo e non essere soggetti a brevetto. I lunghi negoziati intergovernativi per l'Accordo hanno visto due schieramenti: i paesi del Sud del mondo ricchi di risorse genetiche (la materia prima) e i paesi del Nord detentori delle tecnologie più avanzate (lo strumento) in grado di trasformare queste risorse in prodotti commerciali. La brevettabilità dei geni estratti dalle piante - in pratica, l'avallo della biopirateria multinazionale - è stata sostenuta soprattutto gli Usa, contrapposti ai G77 (paesi del Sud), con l'Europa defilata.

La poppata ogm è servita

Il governo italiano decide che anche i neonati possono assumere latte geneticamente modificato. Una quantità di ogm non superiore all'1% si può tollerare anche nei prodotti per i neonati. Lo ha stabilito il governo Berlusconi, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 ottobre scorso. Questa regola, valida già per i prodotti alimentari "per adulti", significa in pratica che dalla culla in avanti, si può assumere cibi geneticamente modificati senza averlo deciso e senza esserne (mai) informati, alla faccia della libertà di scelta dei consumatori. La soglia dell'1% "derivante da contaminazione accidentale" significa che si dà per scontata la non separabilità della catena produttiva di alimenti ogm e alimenti tradizionali. Il decreto sui "baby ogm" è capitato nel bel mezzo di un'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello su due marche di latte di soia in polvere destinato ai bambini, "Alsoy2" della Nestlé e "Multisoy" della Dieterba. In questi prodotti le analisi avevano riscontrato la presenza di ogm, mentre la legge non prevedeva nessuna soglia minima di tolleranza transgenica.

VOLONTARI CON MONITOR CONTRO INQUINAMENTO

Centinaia di volontari in tutta l'Australia indosseranno un monitor grande come una penna stilografica che misurerà l'indice d'inquinamento atmosferico.

Il progetto sarà attivato nei prossimi mesi. I monitor saranno agganciati agli abiti dei volontari e misureranno l'incidenza nell'atmosfera di sostanze tossiche come benzene, toluene, etilbenzene e xilene. I volontari, di età fra 16 e 65 anni e scelti a caso dalle liste elettorali, indosseranno i monitor per cinque giorni in estate e cinque in inverno.

Lo studio, lanciato il 19 ottobre a Perth, è condotto da agenzie governative per l'ambiente di molti degli stati australiani in collaborazione con quattro università e con l'ente federale di ricerca (Csiro). I risultati saranno usati per mettere a punto degli standard nazionali di qualità dell'aria. La coordinatrice del progetto Andrea Hinwood ha precisato che nella fase pilota dello studio sono già stati identificati alcuni luoghi in cui le persone sono maggiormente esposte all'inquinamento. Tra questi le corsie 'drive-in' dei negozi di cibo da asporto e i parcheggi sotterranei poiché attorno ai veicoli con il motore che rallenta si trovano livelli più alti di tossine. L'inquinamento dell'aria, ha detto Hinwood, è stato identificato come il problema quotidiano di maggiore preoccupazione tra le persone che vivono in aree urbane.

Buco ozono più piccolo ma meno stabile

Il buco nello strato di ozono sopra l'Antartide, che espone l'emisfero australe alle radiazioni dannose del Sole, non ha raggiunto l'estensione record di un anno fa ma probabilmente durerà più a lungo ed è meno stabile dello scorso anno

Lo indicano le ultime misurazioni dell'Istituto neozelandese di ricerca idrica e atmosferica (Niwa), che tiene sotto osservazione la comparsa, l'apertura e il movimento verso nord del buco di ozono ogni anno, per valutare il pericolo di radiazioni agli esseri umani. Lo scorso anno il buco dell'ozono si è esteso per 30 milioni di km² ed è stato il più grande da quando sono iniziate le sue misurazioni 16 anni fa. Quest'anno la sua estensione è arrivata a 26 milioni di km².

Le reazioni di apertura dello strato di ozono si verificano annualmente quando la luce del sole ritorna alle latitudini polari all'inizio della primavera australe - ha detto la ricercatrice del Niwa, Sylvia Nichol. La combinazione tra le temperature fredde nell'alta atmosfera e i raggi ultravioletti che la colpiscono, attiva le molecole portatrici di cloro, scaricate in passato nell'atmosfera da sostanze, ora proibite, usate negli impianti di refrigerazione e nei propellenti degli spray aerosol, ha aggiunto. Con il progredire dell'estate australe, l'alta atmosfera si riscalda, l'azione di disintegrazione dell'ozono si arresta e il buco nell'ozono si riduce e si muove verso nord.

Riciclaggio telefonini

L'industria dei telefoni cellulari ha unito le forze con un gruppo ambientalista per riciclare i telefonini, che mentre da un lato contengono materiali preziosi, sono fonte di inquinamento se finiscono nelle discariche. Da oggi è possibile disfarsi di vecchi telefonini e delle batterie in 1500 località di tutta l'Australia, compresi i punti di vendita dei tre maggiori carrier di telefonia mobile (Telstra, Optus e Vodafone). La campagna è stata lanciata oggi a Sydney dall'Australian Mobile Telecommunications Association e dal gruppo ambientalista Planet Ark (Pianeta Arca). I telefonini e le batterie verranno riciclati in nuovi prodotti riutilizzando l'oro, il rame e la plastica. Da 50 mila vecchi telefonini si può ricavare circa un chilo e mezzo di oro. E il cadmio delle batterie può essere usato per produrre nuove batterie. Il fondatore di Planet Ark, John Dee, ha detto che secondo le stime vi sono in Australia 10 milioni di telefoni cellulari non più in uso. Ogni anno vengono venduti nel paese 3,5 milioni di cellulari nuovi - ha aggiunto - ma le persone sono restie a disfarsi di quelli vecchi, anche se non hanno più alcun valore. E i telefonini che finiscono nelle discariche causano problemi significativi, specie per il rischio di dispersione di cadmio nell'ambiente.



Effetto pensioni

Pensioni ridotte, consumi depressi - è la conclusione cui è giunto uno studio

curato da

Francesco Zollino
dell'Ufficio studi di **Bankitalia**

Le riforme del sistema pensionistico di Giuliano Amato (1992) e di Lamberto Dini (1995) hanno dato

un'aggiustata ai disastri conti pubblici italiani, ma hanno creato effetti negativi su quel fronte che oggi la fa da padrone: il mercato. Ridotti i redditi con il taglio delle pensioni (e ovviamente con la più generale politica dei redditi che ha controllato salari e stipendi), si è inevitabilmente ridotta la capacità di spendere. L'effetto è stato depressivo. Gli italiani - dagli anni Novanta a oggi - hanno cominciato a spendere meno e comunque hanno cambiato il loro modo di fare risparmio. Questo per il passato. E per il futuro? L'aggiustamento della spesa delle famiglie è un processo ancora non concluso: i consumi potrebbero continuare a scendere. E poi siamo ormai alla vigilia della terza riforma delle pensioni.

SONO IN AUMENTO GLI ANZIANI

CHE LI FACCIANO MAGRI, O SE NO CHE ALLUNGHIAMO LE PANCHINE.



INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218

Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926

(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale

C/- Community Centre

5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108

C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
(sabato 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074

Tel. 8336 9511

(martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney

44 Edith St Leichard NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)

Cantebury-Bankstown migrant Centre

22 Anglo Rd Campise 2194

Tel. 789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)

Tel. 08/9443 5985

Vecchiaia serena

Alla vecchiaia è meglio provvedere da soli. Sono due milioni gli anziani non autosufficienti che pesano sullo stato circa 7.500 miliardi di lire l'anno, per un fabbisogno complessivo pari a 30.000 miliardi. Né lo stato italiano, né le strutture private (che contribuiscono con 5.000 miliardi) sono in grado di colmare il deficit di 17.500 miliardi, destinato a aumentare per il progressivo invecchiamento della popolazione. Ania, Isvap e Aiba - ritenendo assolutamente insufficienti le risorse pubbliche e inadeguato il ruolo a cui è confinato il settore privato - chiedono di aumentare le detrazioni fiscali e prevedere interventi legislativi per la tutela assicurativa della terza età. La proposta è di introdurre polizze specifiche "long term care" che prevedono un'assicurazione obbligatoria contro il rischio "non autosufficienza" per tutti coloro che entrano nel mondo del lavoro. La "long term care" all'interno della pensione integrativa, assicurerebbe una reddito annua, in caso di non autosufficienza, di 12 milioni l'anno, con un costo stimato tra le 400 e le 800 mila lire per un 30enne e un 45enne.

Maroni, pensioni a noi

Avviato il negoziato "tecnico" su previdenza e lavoro - il governo chiede mano libera - riforma entro il 2002 - aumentano le pressioni per abbinare la modifica del sistema pensionistico alla legge finanziaria - intanto però un'ammissione: non c'è nessuna emergenza

Il governo chiede la delega su pensioni e lavoro. Il 25 ottobre il ministro del welfare, Roberto Maroni, ha già ottenuto un qualche sì dagli imprenditori, mentre i sindacati sostengono che la delega non serve. "Il confronto si avvia - ha dichiarato ieri Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl - ma non serve dare la delega sulle pensioni perché non c'è nessuna emergenza, come ci ha spiegato il sottosegretario Brambilla. La riforma Dini ha funzionato".

L'intenzione del governo Berlusconi appare però un po' diversa. L'obiettivo è quello di avere il via libera per realizzare la nuova riforma delle pensioni entro il 2002. Parallelamente si cercherà di modificare la normativa sul lavoro con interventi singoli e parziali, ma che avranno effetti generali, come per esempio la privatizzazione del collocamento, l'estensione del part-time e delle variegate forme di lavoro interinale.

In attesa di ottenere un consenso di massima, il governo ha fissato ieri le date dei prossimi incontri da qui al 15 novembre, data ultima per ratificare una possibile intesa con le parti sociali. I cosiddetti tavoli "tecnici" prevedono altri quattro incontri prima della scadenza di metà novembre. Il sottosegretario al lavoro, Maurizio Sacconi, ha già presentato ai sindacati e agli imprenditori il pacchetto di misure urgenti per l'occupabilità e l'aumento della flessibilità del mercato del lavoro. Al centro di tutte le misure è il concetto-guida scelto da questo governo: la valorizzazione dell'autonomia individuale del lavoratore. Ovvero la spinta verso il superamento dei rapporti collettivi e tendenzialmente quindi anche della rappresentanza sindacale, così come si è realizzata finora nel corso di tutta la sua storia. Le proposte del ministero riguardano vari tipi di part-time, i contratti a progetto (che dovrebbero sostituire le collaborazioni coordinate e continuative), il recepimento della direttiva europea sull'orario di lavoro.

Per quanto riguarda le pensioni, l'incontro tra governo e organizzazioni delle imprese è stato favorevole per Maroni. Sia i rappresentati della Confindustria, che quelli della Confartigianato hanno infatti dichiarato la loro disponibilità ad accettare lo strumento della delega al governo. "La delega - ha spiegato il segretario della Confartigianato, Francesco Giacomini - significa confronto. Nessuno intende acquistare a scatola chiusa, ma si tratta di costruire bene il testo della delega, che deve essere chiara nei principi e sufficientemente flessibile per continuare la trattativa".

Discorsi simili quelli della Confindustria. Ma è lo stesso ministro Maroni che interviene per chiarire i termini della questione. "Il tema di delega sì o delega no è argomento che riguarda il rapporto tra governo e parlamento, non compete alle forze sociali". In ogni caso Maroni ha spiegato che il governo non ha una posizione "precostituita".

Ovvero che la delega non sarebbe data per scontata. "Valuteremo dopo il confronto con le forze sociali". Intanto anche il sottosegretario Alberto Brambilla, che ha curato il rapporto sullo stato del sistema previdenziale, ammette che la riforma Dini ha ottenuto un saldo positivo di 5.300 miliardi e che ha raggiunto e raggiungerà tutti gli obiettivi prefissati fino al 2005.

ANTRACE?

16 milioni di bimbi

muoiono così

Alle Giornate internazionali di studio del centro Pio Manzù - edizione XXVII - gli ambientalisti hanno lanciato un forte invito all'opinione pubblica a non farsi condizionare dalla paura del bioterrorismo e a considerare i problemi reali che toccano i paesi del terzo mondo. "Altro che dieci lettere all'antrace o improbabili malattie genetiche - ha detto Enzo Tiezzi, direttore del dipartimento di chimica dell'università di Siena - nel mondo ci sono 16 milioni di bambini che ogni anno muoiono di fame, morbillo, influenza, malaria causate dall'effetto serra prodotto dai paesi occidentali".

**Penna
e
calamaio**

Studenti ignoranti

Le Fosse Ardeatine? Lo studente ci pensa un po' su e poi decreta con una certa sicurezza: sono un monumento romano, o forse no... forse sono un fenomeno carsico. Lo strafalcione è davvero "storico", ma non è certo l'unico di dimensioni colossali. Gli studenti delle scuole medie italiane navigano nella più completa ignoranza, un po' su tutto. Per loro, ad esempio, De Gasperi è stato il primo presidente della Repubblica, e gli "anni di piombo", per la maggioranza assoluta dei ragazzi, sono nientemeno che "un'era geologica". Se si abbandonano gli argomenti attinenti alla storia, la situazione non migliora affatto: la Rai, ad esempio, sostengono i teen-agers con convinzione, fu fondata da Mussolini negli anni trenta, mentre il primo vincitore del festival di Sanremo fu, quasi per tutti, Gigliola Cinquetti. E non basta: la "secessione dell'Aventino", ad esempio, per quasi un ragazzo su tre è "una proposta di legge della Lega Nord". A gettare luce sul "buio" della confusione studentesca è una indagine condotta in occasione del premio "AcquiStoria" su un campione di 1042 studenti delle medie inferiori e superiori in tutta Italia.



Año Europeo de las Lenguas 2001
Det Europæiske Sprogår 2001
Europäisches Jahr der Sprachen 2001
Ευρωπαϊκό έτος των γλωσσών 2001
European Year of Languages 2001
Année européenne des langues 2001
Anno europeo delle lingue 2001
Europees Jaar van de talen 2001
Ano Europeu das Línguas 2001
Euroopan kielten teemavuosi 2001
Europeiska året för språk 2001

Una cultura di pace

Sciopero generale dall'Unione degli studenti (Uds), dell'Uds e un corteo alla Sapienza: "No alla guerra"

Sciopero della scuola indetto dell'Uds il 25 ottobre, a cui hanno aderito tantissime città d'Italia portando migliaia di studenti medi in piazza contro la guerra e contro la finanziaria. Protesta anche alla Sapienza dove gli universitari sono scesi in corteo concludendo la manifestazione proprio di fronte all'edificio dell'Areonautica, che porta quell'odiosa scritta: "Scuola di guerra". "Dalle scuole un mondo di pace" lo striscione di apertura dell'Uds, "Sottrarre saperi alla guerra", quello degli universitari; un'indicazione precisa: la scuola deve rimanere un luogo aperto, dialettico, critico, immune ai diktat del mercato. Per questo gli studenti si scagliano con decisione anche contro la Finanziaria 2002, che taglia finanziamenti alla scuola e, come ormai accade da anni, aumenta il bilancio per gli armamenti e per la "sicurezza".

Gli studenti medi, a Roma, sono partiti da piazza della Repubblica per arrivare a piazza SS Apostoli, dove a loro si sono unito anche un gruppo di migranti. Insieme all'Uds, anche gli studenti dell'Unione degli universitari (Udu). "Una scuola per tutti, per gli ebrei, per i cattolici, per i musulmani, per i laici, per gli omosessuali e per gli eterosessuali", gridavano dal megafono. Musica a palla dal canonico camioncino, bandiere di Guevara, ma anche una con il simbolo dell'anarchia, tante Kefiah, un enorme striscione per dire "le nostre idee faranno scuola". "10 mila miliardi per la scuola pubblica. Perché l'istruzione pubblica deve essere gratuita - spiega Claudia Pratelli - chiediamo un vero e proprio reddito di formazione.

E poi più democrazia, gli studenti devono avere lo stesso numero di rappresentanti dei docenti negli organi collegiali (ora è all'incirca la metà. ndr), a patto però che gli organi collegiali abbiano maggiori poteri e siano realmente decisionali". Messaggi chiari alla Moratti, impegnata oltre che nella privatizzazione della

Il prezzo dell'integrazione

Gli immigrati italiani sono tra i meglio integrati in Australia perché hanno fatto di tutto per adottare la lingua e la cultura locali, ma il prezzo pagato comprende la perdita della lingua tra i loro figli. E per insegnare loro l'italiano è necessario un nuovo approccio, che metta in luce il contributo degli italiani non solo allo sviluppo del paese, ma anche all'ambiente sociale e culturale. Parola di Archimede (Archie)

Fusillo, nato 39 anni fa a Melbourne da genitori di Viggiano (Potenza), insegnante di scuola media e uno degli autori italo-australiani più affermati. Dopo aver pubblicato oltre 40 racconti aggiudicandosi una quindicina tra premi letterari e menzioni, il suo 'Sparring with Shadows' (Lottare con le ombre), protagonista un giovane che come lui è cresciuto nel contrasto tra il mondo tradizionale dei familiari immigrati e l'ambiente australiano, ha già avuto otto ristampe. Premiato come 'libro dell'anno' nel '98 dal 'Children Book Council', l'anno scorso è stato nominato per il premio letterario della Fondazione Italia nel Mondo.

Da questa settimana e nelle librerie 'The Dons' (ovvero I Don, come vengono chiamati per rispetto i nostri anziani, ma anche un titolo che gli australiani collegano alla mafia), sulla relazione tra un ragazzo italiano a Melbourne in cerca di spazio e libertà, e il vecchio nonno, autoritario e all'antica, pieno di ricordi del passato ma smemorato nel presente. The Dons' è uno sguardo sugli anziani che hanno vissuto tante esperienze, come la guerra, la povertà, e l'arrivo in Australia senza conoscere la lingua - esperienze che i giovani non possono capire.

"A casa mia si parlava italiano o dialetto, e ricordo le difficoltà che ho incontrato a scuola nell'imparare l'inglese", ricorda Fusillo. "Nei miei libri ho cercato di dare voce al problema della lingua, di chi non sa l'inglese, neanche l'italiano corretto. Il problema dei bambini di italiani che affrontano la scuola e un mondo diverso. E degli anziani che si sentono umiliati in tanti modi, sottomessi ai figli per farsi capire".

"La lingua e la cultura italiana comunque ora vanno forte in Australia, gli studenti di italiano sono molti, c'è molto interesse", sostiene lo scrittore. "L'italiano è sentito come una lingua romantica, bella, che fa pensare alla musica, alla moda, al calcio e alle Ferrari. E molti giovani ora parlano italiano tra loro, a voce alta, magari per darsi delle arie".

scuola pubblica, anche nella riforma degli organi collegiali, lasciata a metà dal governo di centrosinistra.

Per gli universitari della Sapienza - che definiscono la finanziaria "una finanziaria di guerra" - è partita "l'operazione Alenia". E già, perché la Sapienza ha stipulato un accordo con l'Alenia aereospazio - grazie alla riforma universitaria, che permette l'ingresso delle aziende nell'università - secondo cui l'ateneo mette a disposizione le proprie strutture, e l'Alenia si impegna a fornire stage, seminari, workshop. Addirittura ad assegnare tesi di laurea. Come è noto l'Alenia produce armi, ma gli interrogativi su un'istruzione "etica" vengono presto spazzati via dalla prospettiva di sostanziosi finanziamenti. Tra le parole d'ordine degli studenti della Sapienza, c'è quella di allargare la mobilitazione ad altri "settori" sociali.



CANCRO AL SENO, COME MANTENERE FECONDITA'

Le giovani donne colpite da cancro al seno dovrebbero 'mettere da parte' campioni di tessuto delle ovaie per premunirsi in caso di infecondita', prima di affrettarsi ad iniziare corsi di chemioterapia. La raccomandazione viene dal ginecologo australiano Rod Baber, che nel suo intervento a un convegno medico sul cancro giovanile al seno a Sydney, ha detto che ora e' possibile congelare delle minuscole porzioni di ovaie e reimpiantarle in seguito, nel caso che la chemioterapia faccia scattare una menopausa precoce.

Baber, direttore della clinica per la menopausa dell'ospedale 'Royal North Shore' di Sydney, ha detto che sotto la sua guida sono state eseguite con successo biopsie delle ovaie, in cui del tessuto trapiantato su un braccio della paziente ha stimolato la produzione di ovuli.

"Credo che sia importante per le giovani donne considerare questa opzione, anche se quando ricevono la diagnosi non pensano ancora ad avere figli", ha detto. "Circa un terzo delle donne sottoposte a chemioterapia avranno problemi di fecondita'", ha aggiunto.

Il cancro al seno colpisce in prevalenza le donne sopra i 50 anni, ma anche una donna su 244 fra i 30 e i 40 anni e una su 2300 di eta' sotto i 30 anni, ha ricordato l'esperto.

LEGAME TRA MELANOMA E GENE CAPELLI ROSSI

Il rischio di contrarre un melanoma, il cancro alla pelle causato dalle radiazioni ultraviolette del sole, e' notevolmente aggravato quando sono presenti contemporaneamente mutazioni di un gene che determina i capelli rossi, e del gene P16 gia' conosciuto per favorire i tumori della pelle. Lo afferma uno studio australiano.

Una ricerca condotta dall'Istituto di bioscienza molecolare di Brisbane, in Australia, indica che cio' che determina il rischio di cancro non e' necessariamente la pelle molto chiara ma il numero di variazioni del gene recettore Melanocortin-1. Il professor Rick Sturm, che guida il progetto di ricerca, ha detto che le persone con varianti del cosiddetto gene dei capelli rossi (MC-1R) hanno un alto rischio di cancro alla pelle.

Gli studiosi hanno esaminato un campione di 270 persone che hanno sia le varianti MC-1R sia del gene P16 il quale, e' gia' noto, predispone al tumore della pelle. "Le persone con varianti di entrambi i geni - ha detto Sturm in un'intervista alla radio ABC - hanno un'alta probabilita' di contrarre melanoma e, cio' che piu' importa, rischiano di contrarlo in piu' giovane eta'",

Scoperto terzo gene collegato a seno

Scienziati australiani hanno individuato un gene che ritengono responsabile del 20% dei cancri al seno ereditari. La scoperta, riportata il mese scorso e definita come la piu' significativa da cinque anni nella genetica del cancro al seno, e' frutto del progetto 'KconFab' iniziato nel 1995 da un consorzio di ricercatori, che stanno seguendo per la intera vita 700 famiglie australiane e neozelandesi gravemente colpite da cancro al seno.

Il gene e' il terzo a risultare legato al cancro ereditario al seno, dopo i geni mutati BRCA-1 e BRCA-2, identificati cinque anni fa. Lo studio verra' pubblicato a fine anno in una rivista specializzata.

La scoperta consentira' test piu' accurati del rischio ereditario e una maggiore conoscenza biologica dei cancri al seno, aprendo la strada a terapie piu' mirate'.

Secondo un portavoce del Cancer Council Australia, la notizia e' di sollievo alla famiglie con forti precedenti di cancro al seno, non legato ai due geni finora considerati i soli responsabili.

In un altro progetto di ricerca sul cancro, un'equipe dell'Australian National University di Canberra ha scoperto una molecola negli animali la cui mancanza puo' essere segno di cancro.

Gli studiosi hanno iniziato una sperimentazione clinica di 12 mesi su un campione di 1700 persone per stabilire se la stessa molecola e' mancante negli esseri umani pazienti di cancro. L'obiettivo e' di mettere a punto un'analisi del sangue per scoprire i primi sviluppi di certe forme di cancro.

NON PIU' VINO A COMUNIONE

Un'ondata di casi di meningite nello stato-isola della Tasmania, che dall'inizio di ottobre ha causato tre morti e il ricovero in ospedale di cinque persone, ha costretto le chiese cristiane dello stato a sospendere durante la comunione l'uso del calice di vino, per evitare di diffondersi del bacillo meningococco. Su richiesta del ministero della Sanita' di rivedere le pratiche in uso, la chiesa cattolica ha fatto sapere che durante la comunione sara' distribuita ai fedeli solo l'ostia consacrata, mentre la chiesa anglicana dara' ai fedeli la scelta di intingere l'ostia nel vino di un calice non usato per bere. Piu' che al vino della comunione, la diffusione del mortale bacillo viene pero' collegata ai night club, dove e' uso comune condividere bevande, sigarette e bottiglie d'acqua. Il ministero Sanita' ha avviato una campagna educativa mirata ai pub, ai locali notturni e a tutti i luoghi dove le persone possano essere tentate di condividere bevande.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au
Natalia Corbo, Felice LaForgia

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,
Danilo Sidari

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (08)9335 2897
FAX (08)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Saverio
Fragapane

N.10 (450) Anno 28 novembre 2001
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

To your local
Coles Super Market

Dear Manager,

I am a regular shopper at Coles and would like to continue to buy my groceries at your supermarket, however the concern over what is and what is not genetically engineered food has been brought to my attention at a local community consultation group. I am concerned that we have very little choice, as the products are not clearly labelled. My only other option would be to start shopping at a certified organic shop, as there are only a few organic products in the store.

Do you intend to provide another option for customers buying home branded products? Perhaps you have some information on which branded products may contain genetically engineered foods? I

prefer to purchase local goods but shopping is clearly taking more time than it should as I have to read everything closely and usually the information I am looking for is not there. Plus I am aware that those products that are labelled may contain genetically engineered foods anyway. Please let me know what Coles intends to do as I don't believe that government

regulations are going to provide people like yourself and me the safety we need from this very new and potentially dangerous technology. Nobody knows what the health effects are - not even the best scientists. Please give our families the option to avoid eating these foods.

It would be comforting to know that Coles home branded products did not contain any of these 'frankensteins' as I am concerned having read some news from the US about corn products that have made customers ill.

Yours sincerely,

you may want to
ask your local
Coles if it is
serving you
better without
genetically
modified food

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



BRAVAITALIA

www.bravaitalia.com